

Anno XIV

Supplemento al n. 216 del 30 settembre 2012

Sommario

### **affari istituzionali**

riordino province; marini: "sarebbe un errore gravissimo un'umbria articolata in un unico ente"

riforma istituzionale: ente unico "auri" sostituirà quattro "ati"

### **agricoltura e foreste**

vitivinicoltura: a "enologica 33" il pianista Filippo Binaghi suona in vigna per salutare il sole che sorge

biodiversità: cecchini a bruxelles per chiusura progetto reverse

"psr" 2007-2013, prodotti agroalimentari di qualità: venerdì 28 settembre assessore cecchini presenta nuovi bandi

biodiversità, assessore cecchini: la verde umbria "modello" in europa; a novembre si siglerà carta "reverse" a tutela bene fondamentale per qualità vita

### **ambiente**

rifiuti: rometti convoca riunione su raccolta differenziata, "risultati importanti in molti comuni, ma ancora molto da fare

"umbria olii", rometti: da g.r. umbria oltre 1 milione e 600mila euro per completamento bonifica e riqualificazione ambientale

### **bilancio/personale**

irpef e irap: firmata convenzione tra direzione regionale dell'agenzia delle entrate e regione umbria

costi della politica: rossi precisa su carte di credito g. r.

### **caccia**

caccia al cinghiale; tar dà ragione a regione umbria su punto h calendario venatorio; cecchini: "ora proseguiamo il confronto nelle sedi dovute"

### **casa**

fondo sostegno affitti: due milioni di euro dalla regione soltanto ai 68 comuni umbri che assicurano il cofinanziamento



## cooperazione internazionale

"food safety forum in china", incontro a ministero salute con delegazione cina; assessore cecchini: umbria presenta buone pratiche regionali e nazionali su sicurezza alimentare e qualità produzioni

## cultura

presentata 39esima edizione giostra dell'arme di san gemini: assessore bracco: "eccellente vettore di promozione dell'umbria"

presentata decima edizione "tiferno comics": assessore bracco: "appartiene al nostro discorso culturale"

cordoglio di bracco per la scomparsa di piero melograni "collega, amico e grande storico contemporaneo"

## economia

export; Riommi "in umbria dati positivi, dalla regione risorse aggiuntive per un milione di euro"

piano crescita e occupazione, assessore riommi: rafforzare e accelerare azioni a sostegno eccellenze produttive innovative

assessori riommi e cecchini: impegno umbria in 4 cluster tecnologici nazionali strategici per sviluppo

merloni: riommi illustra rimodulazione accordo a sindaci e sindacati; per i presenti "nuove misure segnano cambio di passo per l'occupazione"

## formazione e lavoro

scuola amministrazione pubblica, martedì 25 seminario su novità in disciplina rapporto lavoro con pubbliche amministrazioni

dinamiche psicosociali nel gruppo analitico allargato: 6 e 7 ottobre workshop a perugia

## immigrazione

multiculturalità: domani 21 settembre conferenza-stampa su prosecuzione progetto per dialogo interreligioso

## infrastrutture

scuola 2.0 in umbria; rossi: "scuola e nuove tecnologie insieme per accrescere le conoscenze dei giovani e aprire nuove opportunità"

infrastrutture, incontro regione-quadrilatero; marini: "ho chiesto massimo impegno per rispetto tempi di realizzazione"



## **lavori pubblici**

"costruisci con la testa": al via a perugia campagna regionale rivolta ai committenti privati. vinti "nonostante i tagli continua l'impegno della giunta per la sicurezza nei luoghi di lavoro"

## **politiche di genere**

maternità, domani 20 settembre a castiglione del lago proiezione film "freedom for birth" in contemporanea mondiale

consigliera di parità: presidente marini, "figura strategica per attuazione parità di genere"

## **politiche sociali**

invecchiamento attivo: casciari, "umbria in linea con l'europa

invecchiamento attivo: sabato 29 settembre a passignano conferenza "ancescao", vicepresidente casciari illustrerà legge

politiche sociali: invecchiamento attivo, vicepresidente casciari illustra legge regionale a conferenza "ancescao"

## **scuola**

firmato protocollo per azioni piano nazionale scuola digitale

## **telecomunicazioni**

banda larga: venerdì 21 conferenza stampa di presentazione dell'offerta pubblica rivolta agli operatori delle infrastrutture regionali

banda larga: reti pubbliche disponibili. partita l'offerta per gli operatori delle infrastrutture umbre.

## **terremoto**

anniversario sisma 1997, presidente marini: da dura prova opportunità di riqualificazione e crescita territori

## **trasporti**

workshop di Spoleto; assessore rometti chiede a ministro clini: "legge nazionale a sostegno della mobilità alternativa"

umbria mobilità: presidente marini e assessore rometti incontrano organizzazioni sindacali e dei lavoratori, "forte impegno delle istituzioni"

## **turismo**

aperte ad assisi giornate dieta mediterranea "wte": assessore regione umbria bracco: "promuovere siti unesco è promuovere l'umbria"



## **urbanistica**

**prevenzione rischio sismico: approvato programma per quasi sette milioni di euro di interventi. vinti "risorse ancora insufficienti"**

**rischio sismico: sette comuni, tra cui todi, narni ed amelia, salgono in seconda fascia. approvata nuova classificazione del territorio umbro**

## **viabilità**

**"e78"- incontro a pesaro: rometti, "opera di grande valore strategico, necessaria certezza sui tempi"**

## **affari istituzionali**

**riordino province; marini: "sarebbe un errore gravissimo un'umbria articolata in un unico ente"**

Perugia, 17 set. 012 - "No ad un nuovo centralismo e a scelte che, motivate dalla necessità di contrastare la crisi economica attraverso misure di riduzione della spesa, di fatto determinano una riforma dell'assetto istituzionale dello Stato che oggi riguarda le Province e che domani potrebbe interessare le Regioni come gli stessi Comuni": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, concludendo i lavori, a Foligno, degli Stati Generali delle Autonome Locali umbre in materia di riordino istituzionale. "L'approccio con cui questo governo sta affrontando la crisi economica e il contenimento della spesa pubblica sembra voler spazzare via, o quantomeno interrompere - secondo Marini, l'importante percorso degli ultimi quindici anni che ha invece irrobustito e rafforzato nel Paese il ruolo dei poteri e delle autonomie locali, a partire dalle riforme Bassanini, al nuovo Titolo V della costituzione e al dibattito sull'assetto federale dello Stato. Questo governo, infatti, ha scelto la via della riduzione della spesa pubblica indirizzando le sue politiche di tagli e austerità proprio verso quella parte di spesa che ha a che fare con i livelli decentrati del governo, e quindi della capacità di rappresentanza dei territori. Non mi convince - ha detto la presidente - questa strategia di contrasto della spesa pubblica che punta a ridurre il ruolo e la rappresentatività delle comunità locali. La stessa Europa, verso cui tutti dicono di guardare ed ispirarsi, va in direzione contraria. Siamo, infatti, alla vigilia della discussione della nuova stagione dei fondi comunitari e della nuova politica di coesione che invece - sottolinea la presidente - vuole rafforzare il ruolo dei territori, soprattutto in vista dello sviluppo e della crescita economica che non può che realizzarsi accrescendo la coesione sociale".

"L'Italia ha un grande bisogno di un riordino ed una riforma su cui sono pronta a confrontarmi, anche rispetto a scelte che vadano nella direzione della riduzione dei livelli di governo oggi esistenti, fino al tema delle aggregazioni regionali, soprattutto



se finalizzate ai grandi nodi dello sviluppo economico, delle reti infrastrutturali, o della ricerca. Oggi però - ha aggiunto - siamo chiamati a dare comunque un parere e ritengo che esso debba essere il frutto di una attenta, approfondita e meditata scelta che deve saper guardare oltre ed indicare un'idea di Umbria più forte e coesa, e non frammentata e lacerata".

"Sarebbe un errore gravissimo - ha proseguito Marini - un'Umbria articolata su una sola provincia. Insomma un ente che di fatto sarebbe coincidente per territorio con la stessa Regione, impedendo quel processo di decentramento di funzioni e politiche a livello territoriale fondamentali sia per la crescita che per lo sviluppo delle comunità. E' quindi positivo che oggi il consiglio delle autonomie locali abbia tracciato un percorso per un nuovo assetto istituzionale dell'Umbria che si fondi su due aree. Dobbiamo cogliere dunque questa occasione per rafforzare l'Umbria, nell'interesse prima di tutto dei cittadini, delle imprese, di tutta la comunità regionale. E questo parere ci richiama, quindi, anche alle nostre responsabilità di amministratori pubblici di saper proporre un assetto istituzionale nuovo che sappia garantire piena rappresentanza a tutte le comunità. Voglio, infine, sottolineare come però in Umbria non siamo stati a guardare, né abbiamo atteso le scelte di questo Governo nell'avviare un nostro autonomo e serio processo di riorganizzazione istituzionale teso alla semplificazione, ma anche al contenimento ed alla riduzione dei costi della politica, così come del funzionamento della macchina amministrativa, anticipando in un certo senso ciò che oggi viene chiesto di fare alle Regioni".

#### **riforma istituzionale: ente unico "auri" sostituirà quattro "ati"**

perugia, 22 set. 012 - La Giunta regionale su proposta dell'assessore all'ambiente, Silvano Rometti, ha adottato il disegno di legge "Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti e soppressione degli Ambiti territoriali integrati", che di fatto porterà alla soppressione dei quattro ATI attuali e al conferimento delle funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse idriche (AURI), cui parteciperanno i Comuni della Regione. "La scelta della Giunta regionale, che tiene conto anche dello spirito referendario di acqua come bene pubblico - ha riferito l'assessore Rometti, va nella direzione della semplificazione e riorganizzazione, con l'intento di ridurre i costi di funzionamento a vantaggio del contenimento delle tariffe. Di conseguenza, è prevista la costituzione di un'unica struttura regionale in modo da avere maggiori economie di scala e rendere omogenee le tariffe e l'efficienza del servizio. E' evidente - ha sottolineato Rometti - che questa scelta ha anche l'obiettivo di agevolare il percorso necessario per arrivare verso gestioni uniche per acqua e rifiuti. Il tutto - ha aggiunto l'assessore - va ad inquadarsi perfettamente con l'azione riformatrice che la



Giunta regionale sta portando avanti nei vari settori dell'amministrazione pubblica".

Il 'ddl' adottato dalla Giunta regionale stabilisce la soppressione dei quattro ATI anche in seguito ai dettami della legge regionale '18/2011' che aveva conferito queste funzioni alle Unioni dei Comuni: "gli organi dell'AURI - ha sottolineato Rometti - saranno quindi espressione di tutti i Comuni della regione".

L'AURI prevede un'assemblea, composta dai sindaci di tutti i Comuni umbri o da loro delegati, che eleggerà il Consiglio direttivo, composto esclusivamente da sindaci e il presidente. Il Consiglio direttivo provvede alla predisposizione e alla proposta degli atti fondamentali da sottoporre all'Assemblea. L'AURI avrà un proprio statuto e un regolamento di organizzazione, lo Statuto può prevedere un numero massimo di componenti del Consiglio direttivo, dove sarà garantita la presenza dei Comuni di Perugia e Terni accanto a Comuni più piccoli, e deve prevedere forme di consultazione con la Consulta per il servizio idrico e di gestione dei rifiuti.

Previsto anche un revisore unico dei conti e non del collegio dei revisori e l'istituzione presso l'AURI della Consulta per il servizio idrico e il servizio di gestione dei rifiuti, in rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi, anche ai fini del controllo della qualità del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. L'assessore Rometti ha voluto precisare che "nessun compenso è previsto per i componenti degli organi direttivi e che l'AURI non può procedere ad assunzioni di personale, né a tempo indeterminato né a tempo determinato.

L'atto, adottato dalla Giunta e che ha raccolto le proposte avanzate nell'ambito del lungo iter di partecipazione, dal Tavolo dell'Alleanza per l'Umbria al Consiglio delle Autonomie Locali, verrà inviato al Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

## **agricoltura e foreste**

**vitivinicoltura: a "enologica 33" il pianista Filippo Binaghi suona in vigna per salutare il sole che sorge**

(nostro servizio particolare)

Montefalco, 17 set. 012 - Ha suonato non sull'oceano mare, ma davanti ad un piccolo oceano di vigne che producono un eccellente Sagrantino il pianista Filippo Binaghi, che ieri mattina all'alba, nell'azienda di Arnaldo e Marco Caprai, ha salutato con un concerto in vigna il sorgere del sole e l'inizio del nuovo giorno. Davanti ad una trentina di spettatori che di buon grado si sono sobbarcati la "levataccia" e al suo fedelissimo "jack russel" (che lo accompagna, seduto accanto al pianoforte, in tutte le sue esibizioni), illuminato dai primi raggi di sole che tralucevano dalle colline, Binaghi ha suonato brani del repertorio classico e



moderno, con incursioni fra le colonne sonore di films famosi, scritte da Ennio Morricone e dal Nino Rota de "La Dolce Vita".

Il concerto in vigna si è svolto nel quadro degli eventi previsti dal programma di "Enologica 33", la manifestazione vitivinicola per la promozione del Sagrantino e dei suoi territori, che si è conclusa ieri a Montefalco. Binaghi non è nuovo a queste "performances". Ideatore di un progetto chiamato "wild piano", il piano suonato "into the wild", per citare il titolo di un film famoso, sia esso montagna innevata o foresta o spiaggia, comunque ambiente naturale lontano dal chiuso di sale e teatri, Binaghi va, col suo camper e il suo pianoforte da 350 chili, in giro per l'Europa a cercare - per dirla con le sue parole - "posti incontaminati in cui suonare". L'effetto, come ieri a Montefalco, è assicurato: l'inedito sodalizio fra campagna coltivata, paesaggio e musica si è tradotto in una suggestiva armonia e nella delizia degli spettatori.

"È bello salutare così la nascita di una giornata - ha detto il pianista "open air" -, esprimere la gioia del sole e della vita che rinasce, in un mondo in cui spesso, travolti dalla routine, non ci accorgiamo magari più della magia rappresentata da un nuovo giorno".

"Credo che sia la prima volta che si tenga un concerto in vigna - ha commentato Marco Caprai -, un concerto - ha aggiunto - che è riuscito a mostrare, con le sue suggestioni, la profonda affinità fra la natura, i ritmi del lavoro agricolo e l'arte, in questo caso la musica. Il concerto di Binaghi - sottolinea - è la prova che la vita in campagna ha e deve avere anche una valenza estetica, un contenuto di cultura e di valori che la riempiano di significato".

#### **biodiversità: cecchini a bruxelles per chiusura progetto reverse**

Perugia, 22 sett. 012 - Martedì prossimo, 25 settembre, l'assessore regionale alle politiche agricole Fernanda Cecchini, parteciperà a Bruxelles, alla tavola rotonda di chiusura del progetto comunitario Reverse sulla biodiversità. Il progetto, coordinato dalla Regione francese di Aquitania, vede la partecipazione di 14 partner provenienti da 7 paesi europei: Francia, Italia, Spagna, Grecia, Germania, Estonia e Slovacchia. Questo evento segnerà la chiusura del progetto triennale al quale ha partecipato anche la Regione Umbria e vedrà riuniti esperti dell'Agenzia europea per l'ambiente, dell'IUCN, della Commissione Europea (DG Ambiente) e del Parlamento europeo. Dopo la tavola rotonda sarà anche presentata una serie di raccomandazioni sull'importanza del mantenimento della biodiversità in Europa attraverso le varie politiche settoriali (agricoltura, pianificazione territoriale e turismo).

**"psr" 2007-2013, prodotti agroalimentari di qualità: venerdì 28 settembre assessore cecchini presenta nuovi bandi**



Perugia, 26 set. 012 - L'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, anticiperà nel corso di una conferenza-stampa, venerdì 28 settembre, i contenuti dei nuovi bandi della Misura 133 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, per il "sostegno alle Associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare". Complessivamente, per l'annualità 2013, sono previsti aiuti per un ammontare di 2 milioni e 800mila euro.

L'incontro con i giornalisti si terrà alle ore 11.30 nella sede dell'Assessorato regionale, nella Sala Azzurra (V piano), in via Mario Angeloni 61 a Perugia.

**biodiversità, assessore cecchini: la verde umbria "modello" in europa; a novembre si siglerà carta "reverse" a tutela bene fondamentale per qualità vita**

Perugia, 27 set. 012 - "La verde Umbria, pur se piccola, si vede riconoscere a livello europeo di essere un modello di buone pratiche per la tutela della biodiversità. Ed è in questa direzione che rafforzeremo le nostre azioni e chiameremo a impegnarsi istituzioni locali, Università, mondo agricolo e produttivo". È quanto sottolinea l'assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, che ha partecipato a Bruxelles all'evento europeo di chiusura del progetto triennale comunitario "Reverse" sulla biodiversità, di cui la Regione Umbria è partner insieme ad altre 13 autorità regionali e istituzioni pubbliche di sette Paesi europei (oltre all'Italia, rappresentata dalla Regione Umbria e dall'Arsial della Regione Lazio, Francia, Spagna, Grecia, Germania, Estonia e Slovacchia). All'incontro hanno preso parte il vicepresidente della Commissione europea Agricoltura José Bové e rappresentanti del Parlamento europeo. Dopo una tavola rotonda, è stata presentata una serie di raccomandazioni sull'importanza del mantenimento della biodiversità in Europa.

"L'Umbria - rileva l'assessore - partecipa al confronto e allo scambio tra le regioni d'Europa sulle buone pratiche e le politiche per la protezione e lo sviluppo della biodiversità naturale e di interesse agrario, al centro di questo progetto, con la qualità delle misure e degli strumenti messi a punto dalle strutture dell'Assessorato regionale e attuati con il fondamentale supporto operativo del Parco tecnologico agroalimentare 3A. Siamo infatti consapevoli di quanto sia indispensabile, se vogliamo costruire un futuro all'insegna della qualità della vita, preservare e valorizzare quel bene immenso che è rappresentato dal nostro patrimonio agricolo tradizionale, dai nostri Parchi, da tutti gli organismi che compongono gli ecosistemi viventi, piante, fiori, animali, batteri e geni, che significano cibo, salute e materie prime".

"Abbiamo dato il nostro significativo contributo nel colmare il divario esistente tra i vari Paesi nella conservazione della





natura e della biodiversità coltivata. Avvalendoci degli esperti e ricercatori del Parco 3A - prosegue l'assessore Cecchini - abbiamo svolto un ruolo di coordinamento e valutazione delle buone pratiche prodotte dai tutti i partner europei su tre settori decisivi: biodiversità e agricoltura, biodiversità e pianificazione territoriale, biodiversità e turismo. Per ognuno di questi sono state individuate raccomandazioni strategiche, da tradurre in Piani di azione, per creare nuove prospettive di sviluppo della biodiversità".

"Un obiettivo - dice ancora l'assessore Cecchini - che si realizza solo con interventi integrati e trasversali, con l'impegno di tutti i maggiori responsabili, in Europa come in Italia e in Umbria, attorno al progetto comune di preservare e promuovere la biodiversità. A questo scopo, servirà la 'Carta Reverse' che abbiamo approvato nella riunione di Bruxelles, in cui sono sintetizzati i risultati dei tre anni del progetto di cooperazione interregionale. I firmatari della Carta, nella consapevolezza dei problemi derivanti dalla perdita di biodiversità, dovranno impegnarsi come individui e come rappresentanti di una istituzione o di una organizzazione, a intraprendere azioni per perseguire la salvaguardia della biodiversità".

"Una sfida che sarà rilanciata in Umbria la prima settimana di novembre - rende noto l'assessore - in occasione della conferenza finale del progetto 'Reverse'. In quella data, presenteremo le raccomandazioni generali e i Piani d'azione da attuare a livello regionale ed europeo. Inviteremo rappresentanti delle istituzioni locali, dell'Università, delle organizzazioni professionali agricole, del mondo produttivo, di quello culturale, delle associazioni ambientaliste, a unirsi alla Regione Umbria nell'impegno a favore della biodiversità e sottoscriveremo la Carta che, con le firme raccolte in tutte le regioni europee partner del progetto, verrà poi presentata alla Commissione europea. Solo con un'azione congiunta - conclude l'assessore Cecchini - nella piccola Umbria, nel territorio nazionale e nei Paesi europei può essere infatti assicurato lo sviluppo della biodiversità".

## **ambiente**

**rifiuti: rometti convoca riunione su raccolta differenziata, "risultati importanti in molti comuni, ma ancora molto da fare"**

Perugia, 19 sett. 012 - Le azioni inserite nel Programma straordinario per la raccolta differenziata domiciliare continua a dare buoni risultati: i dati relativi al primo semestre del 2012 evidenziano infatti come la percentuale media di raccolta differenziata abbia raggiunto circa il 45 per cento rispetto al 38 per cento del 2011 che, paragonato alla situazione di stallo degli anni precedenti in cui si avevano percentuali di poco superiori al 30 per cento, è particolarmente apprezzabile. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, nel corso di una riunione relativa allo stato di attuazione del



Programma di sostegno alla raccolta differenziata domiciliare nei 19 Comuni umbri con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Per raggiungere l'obiettivo la Giunta regionale ha messo a disposizione 5 milioni 400 mila euro per il triennio 2011-13. All'incontro hanno partecipato oltre all'assessore Rometti, i dirigenti e tecnici degli uffici regionali, amministratori e tecnici dei Comuni interessati e i rappresentanti dei 4 ATI.

Nel corso della riunione Rometti, dopo aver ricordato che "le risorse messe a disposizione in un momento di particolare difficoltà di bilancio per tutti i Comuni, sono ripartite, in ciascuna annualità, in misura proporzionale alla popolazione residente e che, a loro volta, i Comuni percepiranno i relativi contributi solo al raggiungimento di precisi obiettivi di copertura territoriale del servizio stabiliti dalla Giunta regionale", ha sollecitato le amministrazioni a proseguire l'impegno utilizzando i finanziamenti già messi a disposizione dalla Regione per completare la riorganizzazione dei servizi fino al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano regionale, ovvero il raggiungimento del 65 per cento di raccolta differenziata attraverso la copertura del 79 per cento della popolazione attraverso il modello di raccolta "ad intensità", che prevede il ritiro a domicilio anche degli scarti da cucina.

Relativamente ai dati Rometti ha reso noto che "i numeri relativi alla prima annualità del Programma, evidenziando come 11 Comuni (tra questi anche il capoluogo regionale) su 19, abbiano già percepito l'intero contributo relativo al 2011, vincolato al raggiungimento di almeno il 50 per cento di copertura territoriale dei nuovi servizi di raccolta domiciliare. Alcuni Comuni invece, non hanno raggiunto le percentuali richieste abbassando nel complesso gli obiettivi regionale. I fondi non ancora utilizzati relativi alla prima annualità del Programma sono ancora disponibili nel bilancio regionale - ha sottolineato Rometti - pertanto le Amministrazioni comunali non ancora perfettamente in linea con i requisiti per l'accesso ai contributi si dovranno attivare in tempi brevissimi".

Rispondendo alle sollecitazioni dell'assessore i Comuni si sono impegnati a garantire un ulteriore potenziamento dei nuovi servizi di raccolta entro la fine dell'anno per consentire così il raggiungimento dell'obiettivo del 50 per cento a livello regionale che contribuirà alla prosecuzione del trend "virtuoso" di progressivo decremento del quantitativo di rifiuti smaltito in discarica, previsto peraltro dalle Direttive dell'Unione Europea in materia di rifiuti, che già nel 2011 evidenziava un calo superiore al 13 per cento rispetto all'anno precedente.

In conclusione Rometti ha evidenziato che "la diminuzione della quantità di rifiuti conferita in discarica dovuta all'incremento della raccolta differenziata e pertanto al riciclaggio dei rifiuti, consente oltre ai benefici di carattere ambientale, anche un decremento dei costi relativi allo smaltimento e,



conseguentemente, la possibilità di mantenere almeno stabili le tariffe per i cittadini".

**umbria olii", rometti: da g.r. umbria oltre 1 milione e 600mila euro per completamento bonifica e riqualificazione ambientale**

Perugia, 25 set. 012 - Serviranno a completare la bonifica e la riqualificazione ambientale del territorio interessato dall'esplosione della "Umbria Olii", già avviata subito dopo l'emergenza, le ulteriori risorse, per un totale di oltre 1 milione e 600mila euro, che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, ha assegnato al Comune di Campello sul Clitunno e all'Ambito territoriale integrato ("Ati") n. 3.

"Gli uffici regionali competenti - ha sottolineato Rometti - dopo aver valutato le opere già realizzate e in corso, hanno ridefinito, insieme all'Ati e al Comune di Campello sul Clitunno, il programma complessivo delle opere, individuando quelle necessarie per ultimare il risanamento e il miglioramento ambientale dell'area industriale e del reticolo idrografico dopo la tragedia del novembre 2006, a integrazione degli interventi del Consorzio della Bonificazione Umbra. Un obiettivo prioritario - ha aggiunto - che la Regione si è impegnata a portare avanti nonostante le difficoltà a reperire le ingenti risorse richieste per un problema di valenza nazionale ed europea".

Gli interventi individuati dal Comune di Campello sul Clitunno "che finanzieremo con poco meno di 1 milione 500mila euro - ha detto l'assessore - sono volti alla realizzazione di strutture e locali logistici e di monitoraggio del corso d'acqua - ha detto l'assessore -, di spazi di manovra per mezzi pesanti e di soccorso, di accessi al fiume per favorirne la fruibilità. Scelte progettuali che, come ha spiegato il Comune, sono state determinate dalla volontà di superare le difficoltà logistiche incontrate nella gestione dell'emergenza".

Tra gli interventi di completamento, l'Ati 3 ha individuato la costruzione di una vasca di equalizzazione da realizzare in adiacenza al depuratore di Campello sul Clitunno e permetterne l'ottimale funzionamento a seguito del rifacimento delle reti fognarie, per una spesa di 150mila euro.

Nell'approvare il finanziamento, la Giunta regionale ha fissato i tempi per la loro esecuzione: l'Ati 3 e il Comune di Campello sul Clitunno dovranno procedere all'affidamento dei lavori e alla loro consegna entro 180 giorni dalla comunicazione della delibera e che dovranno provvedere all'ultimazione e al collaudo entro 720 giorni dalla data di consegna.

Nell'aprile scorso, la Giunta regionale aveva assegnato 2 milioni di euro al Consorzio della Bonificazione Umbra per il progetto di bonifica e riqualificazione ambientale del reticolo idrografico del fiume Clitunno.

**bilancio**



## **irpef e irap: firmata convenzione tra direzione regionale dell'agenzia delle entrate e regione umbria**

Perugia, 20 set. 2012 - Irap e Irpef regionale saranno gestite dall'Agenzia delle Entrate dell'Umbria. A renderlo noto è l'assessore regionale alle risorse umane e finanziarie, Gianluca Rossi, informando che è stata firmata la convenzione per la gestione dell'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) e dell'addizionale regionale Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) fra la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e la Regione Umbria.

La convenzione è stata stipulata in attuazione del decreto legislativo n. 68 del 6 maggio 2011 e della legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2008 e sarà valida sino al 31 dicembre 2012. Gli uffici dell'Agenzia garantiranno ai contribuenti l'assistenza necessaria per la corretta applicazione delle imposte e per gli adempimenti ad esse connessi. Inoltre, provvederanno alla liquidazione delle imposte sulla base delle dichiarazioni presentate, all'accertamento dell'imponibile non dichiarato e delle relative somme dovute, alla riscossione e ai rimborsi, curando il contenzioso per eventuali controversie che dovessero insorgere con i contribuenti.

La convenzione punta a garantire ai contribuenti umbri l'assistenza necessaria per adempiere ai propri obblighi fiscali e, allo stesso tempo, a contrastare eventuali fenomeni di evasione.

La Regione eserciterà un ruolo di indirizzo e controllo, attraverso la definizione delle strategie generali che dovranno ispirare le attività di assistenza e controllo.

L'accordo prevede anche la partecipazione di funzionari della Regione a corsi di formazione sulla materia fiscale organizzati dall'Agenzia delle Entrate. Inoltre, per il coordinamento delle attività definite in convenzione, sarà istituita una Commissione paritetica, formata da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Agenzia che opererà per coordinare la programmazione delle attività di controllo e il contenzioso, monitorare l'autotutela e le attività di consulenza giuridica e interpellare.

## **costi della politica: rossi precisa su carte di credito g. r.**

Perugia, 26 set. 012 - L'assessore Gianluca Rossi, a nome della Giunta regionale, comunica quanto segue: "L'uso delle carte di credito per i componenti della Giunta regionale è disciplinato dalla Deliberazione n. 8277 del 16 ottobre 1990.

Le carte di credito, gestite senza alcun costo aggiuntivo tramite il servizio di tesoreria regionale, messe a disposizione di ciascun Assessore regionale, sono utilizzabili per acquisti di biglietti di viaggio; pagamenti alloggio; pagamenti vitto; spese di rappresentanza dichiarate e documentate."

"Ogni Assessore - prosegue Rossi - rendiconta la spesa effettuata con la carta in dotazione allegando idonea documentazione



(fatture, titoli di viaggio, scontrini fiscali); la spesa è quindi verificata, atteso l'estratto conto della carta di credito trasmesso dal tesoriere regionale, dal Servizio Amministrazione del personale che ne attesta la conformità con le discipline di cui alla Legge regionale n.9/1981 per le spese di missione e con deliberazione n.137/2011 per le spese di rappresentanza, unici in Italia - sottolinea l'Assessore Rossi - ad averlo adottato."

"Le spese conformi sono imputate al capitolo n.150 (spese di missione) ed al capitolo n.170 (spese di rappresentanza) del bilancio regionale, mentre quelle non conformi alle discipline vengono addebitate all'Assessore."

Per l'anno 2011, le spese effettuate già rendicontate all'ufficio, indipendentemente dalla modalità (carta di credito o rimborso) dai componenti della Giunta regionale ammontano a €. 21.000 (ventunomila) mentre per i primi 6 mesi dell'anno 2012, ammontano a €. 14.000 (quattordicimila).

È importante chiarire - conclude Rossi - che gli assessori che sono anche consiglieri regionali non percepiscono nessuna forma di rimborso per spese di rappresentanza da parte del Consiglio regionale e quindi le notizie false e strumentali pubblicate oggi su un quotidiano regionale, lesive dell'immagine istituzionale, politica e personale dei membri della Giunta regionale sono assolutamente da rigettare, essendo esclusivamente il frutto di una visione demagogica e antipolitica, che permea anche settori dell'informazione italiana".

## **caccia**

**caccia al cinghiale; tar dà ragione a regione umbria su punto h calendario venatorio; cecchini: "ora proseguiamo il confronto nelle sedi dovute"**

Perugia, 21 set. 012 - Il TAR dell'Umbria ha respinto il ricorso presentato dal Coordinamento regionale caccia al cinghiale nei confronti della Regione Umbria in merito al punto H del calendario venatorio, che prevede la preclusione per i cacciatori di effettuare altre forme di caccia nella stessa giornata in cui hanno partecipato al prelievo del cinghiale in battuta. "La validità delle scelte effettuate dalla Giunta regionale è stata quindi confermata, sia dalla condivisione in sede partecipativa che dal riconoscimento di conformità alle vigenti normative stabilito con l'odierno pronunciamento del Tar di Perugia - ha detto l'assessore alla caccia Fernanda Cecchini commentando la sentenza. "Le problematiche connesse alla gestione della fauna da parte del mondo venatorio devono comunque essere affrontate in un'ottica di collaborazione e con spirito condiviso, poiché l'uso di ricorsi e sentenze crea - secondo l'assessore - solo divisioni e pregiudizi di una parte verso l'altra, minando fortemente quella unità necessaria al raggiungimento di obiettivi comuni".

La sentenza odierna quindi "oltre che di fondamentale importanza per il suo valore giurisprudenziale è - per Cecchini - fonte di alcune significative riflessioni: considerate le diverse modalità



con cui viene effettuato il prelievo venatorio devono essere abbandonati approcci e criteri gestionali strettamente legati agli interessi della propria categoria e ripensati percorsi condivisi in cui, attraverso un confronto sereno negli organismi istituzionali riconosciuti e quindi nell'ambito della Consulta, e l'abbandono di atteggiamenti conflittuali, si ottenga un vantaggio più generale per tutto il mondo venatorio. Da questo dunque ripartiamo - ha concluso - per continuare il nostro comune lavoro di confronto".

## **casa**

### **fondo sostegno affitti: due milioni di euro dalla regione soltanto ai 68 comuni umbri che assicurano il cofinanziamento**

Perugia, 29 sett. 012 - Sono 68 (45 in provincia di Perugia e 23 in provincia di Terni), i comuni umbri ammessi alla ripartizione delle risorse disponibili dal Fondo per l'accesso alle abitazioni in locazione e che, entro lunedì 1 ottobre, potranno emettere i relativi bandi. Su proposta dell'assessore alle politiche della casa Stefano Vinti infatti, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei comuni e le modalità di ripartizione delle risorse, introducendo ed applicando, per quest'anno, un criterio aggiuntivo rispetto a quelli già presenti negli scorsi anni. "Sono stati ammessi soltanto quei comuni che hanno comunicato la disponibilità al cofinanziamento, ha dichiarato l'assessore Vinti. La disponibilità delle risorse per dare aiuti alle famiglie in difficoltà a causa di canoni di locazione eccessivamente onerosi rispetto al loro reddito, si è drammaticamente ridotta e continua ad esistere soltanto grazie alla volontà della Regione dell'Umbria che ha stanziato, sul proprio bilancio, i due milioni di euro che sono attualmente disponibili. I finanziamenti statali assegnati al Fondo sono progressivamente diminuiti negli anni in maniera drastica, tanto da vanificare gli effetti positivi inizialmente auspicati. La Regione, pur nelle crescenti difficoltà della crisi economica, ha sempre integrato il Fondo con risorse proprie, impegnando ogni anno nel bilancio un milione di euro e, addirittura, nel 2011, due milioni. L'esiguità della somma a disposizione già nel 2011 aveva imposto ulteriori modifiche nei criteri di ammissione e pertanto, si era stabilito di limitare la platea dei beneficiari, consentendo la partecipazione ai bandi esclusivamente ai nuclei familiari più bisognosi (in possesso di un reddito annuo uguale o inferiore alla somma di due minime INPS, circa € 12.000) e di ripartire le risorse tra i Comuni tenendo conto solo della media del fabbisogno manifestato, negli ultimi tre anni, dai richiedenti appartenenti alla categoria sociale sopra indicata. Nell'anno 2012 la situazione si presenta ancora più drammatica, in quanto il finanziamento statale è venuto a mancare del tutto e, di conseguenza, le uniche risorse a disposizione sono quelle regionali (2 milioni di euro). Pertanto, per poter comunque garantire, anche nel corrente anno, una pur minima risposta ai bisogni dei cittadini in situazione di grave



disagio economico, si è imposta la necessità di adottare un diverso criterio di attribuzione dei fondi ai Comuni. L'esigenza è stata manifestata a tutti i Comuni, chiedendo di comunicare l'eventuale importo del loro cofinanziamento. Sulla base delle risposte pervenute, sottolinea l'assessore Vinti, la Giunta regionale, ha approvato l'elenco definitivo dei Comuni che hanno fornito indicazioni in merito e, contestualmente ha stabilito che i bandi per l'erogazione dei contributi previsti dal Fondo nazionale potessero essere emanati, nell'anno 2012, esclusivamente dai Comuni che cofinanziano il Fondo stesso con risorse proprie, confermando che la partecipazione ai bandi è consentita solo ai nuclei familiari che hanno le caratteristiche previste per rientrare nella graduatoria". Secondo i dati forniti dall'assessorato alle politiche della casa, i comuni umbri hanno assicurato un cofinanziamento complessivo di circa 607 mila euro che andranno così ad integrare le risorse messe a disposizione dalla Regione dell'Umbria. "Resta la drammaticità del problema, conclude Vinti, visto che le esigenze delle famiglie in difficoltà superano abbondantemente la disponibilità dei finanziamenti in campo. Per questo continueremo a sollecitare il Governo nazionale perché si faccia carico anche di queste problematiche sociali e non continui ad essere sordo e cieco di fronte alle esigenze di famiglie che non sanno più come tirare avanti".

### **cooperazione internazionale**

**"food safety forum in china", incontro a ministero salute con delegazione cina; assessore cecchini: umbria presenta buone pratiche regionali e nazionali su sicurezza alimentare e qualità produzioni**

Perugia, 20 set. 012 - "L'incontro che si è svolto oggi a Roma, al Ministero della Salute, con la delegazione della Commissione per la sicurezza alimentare del Consiglio di Stato cinese, ha rappresentato un'occasione importante e proficua per un confronto sulle tematiche della sicurezza alimentare e della qualità delle produzioni e per rafforzare la collaborazione già avviata con la missione del luglio scorso in Cina, nell'ambito del progetto 'Food Safety Forum in China', che vede l'Umbria come capofila delle Regioni italiane". È quanto sottolinea l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, che stamani è intervenuta in rappresentanza della Regione Umbria all'incontro con la delegazione della Commissione per la sicurezza alimentare del Consiglio di Stato cinese che, costituita dal 2010, è composta dai 21 Ministeri cinesi e dalle agenzie di controllo e gestione della sicurezza alimentare. La delegazione era guidata dal viceministro Liu Peizhi, vicedirettore della Commissione. L'incontro, al quale ha partecipato per il ministero della Salute il capo Dipartimento Romano Marabelli, è stato preceduto da una riunione convocata al Ministero degli Affari Esteri per un bilancio della missione che si è svolta dal 17 al 21 luglio in



Cina, alla quale ha preso parte tra gli altri la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"Le tematiche della sicurezza e della qualità dei prodotti è una priorità dell'agenda nazionale e ora anche di quella cinese e un aspetto dirimente negli sviluppi degli scambi nel settore agroalimentare tra Italia e Cina - ha detto l'assessore - L'Umbria, che condivide questa esperienza con le Regioni Lombardia, Lazio, Marche e Campania, insieme ai Ministeri degli Affari esteri, dell'Agricoltura e della Salute, ha avuto l'opportunità di presentare le buone pratiche che in questo campo vengono attuate da quasi un secolo e che vedono impegnati sul fronte della prevenzione, della ricerca e dei controlli, a livello nazionale e regionale, quasi 21600 dipendenti pubblici. Una tradizione consolidata, che ora mettiamo a disposizione delle istituzioni cinesi, molto interessate al rafforzamento degli interscambi fra Italia e Cina".

L'assessore Cecchini ha anche fatto un bilancio della prima parte dell'attuazione del progetto, nell'incontro al Ministero degli Affari esteri, sottolineando l'importanza "di dare continuità al lavoro finora portato avanti e che ha già dato positivi risultati. "Stiamo ottenendo buoni 'frutti' dalla missione in Cina - ha detto l'assessore Cecchini - durante la quale la presidente Marini ha siglato un accordo fra la Regione Umbria e la Camera di Commercio cinese dei prodotti alimentari, dei prodotti locali e dei sottoprodotti di origine animale ('Cfna') per costruire un partenariato strategico di cooperazione nel settore agricolo ed agroalimentare finalizzato ad incoraggiare e sostenere una fattiva collaborazione sul versante della produzione, commercio ed investimenti. Sono stati inoltre stabiliti rapporti di collaborazione con la Provincia dello Shandong, la Camera di Commercio Agroalimentare e con il Centro di certificazione della qualità. Proprio la scorsa settimana - ha rilevato - abbiamo ospitato in Umbria una delegazione proveniente dalla Provincia del Liaoning, guidata dal direttore del Dipartimento per gli Affari Europei, che oltre al settore del packaging e delle macchine agricole ha voluto approfondire la tematica dei servizi alle imprese per quanto attiene alle pratiche di certificazione di prodotti agroalimentari e al raggiungimento di standard di sicurezza degli alimenti".

"Dal 4 al 6 novembre - ha aggiunto l'assessore Cecchini - saranno le imprese umbre del settore vitivinicolo ad avere importanti opportunità commerciali e promozionali durante la fiera 'VinChina' di Pechino, alla quale sono state invitate in base all'accordo tra la Regione Umbria e la 'Cfna'. Stiamo garantendo, dunque, un seguito operativo agli accordi stipulati nell'ambito del progetto e per questo concordiamo di proseguire e rafforzare le sue attività".

## Cultura





**presentata 39esima edizione giostra dell'arme di san gemini: assessore bracco: "eccellente vettore di promozione dell'umbria"**

Perugia, 19 set. 012 - "Con il suo intelligente 'mix' di rievocazioni storiche, mostre d'arte, teatro, musica, danza, incontri culturali, tradizioni e gastronomia, ambientato in uno dei centri più belli e rappresentativi, dal punto di vista storico e naturalistico, della nostra regione, la Giostra dell'Arme di San Gemini, manifestazione in costante crescita, costituisce un eccellente vettore di promozione turistica dell'Umbria". Lo ha detto l'assessore alla Cultura e al Turismo Fabrizio Bracco, commentando da Roma (dove ha partecipato ad un incontro con il ministro del Turismo) la presentazione della 39esima edizione della Giostra dell'Arme di San Gemini, fatta stamani in una conferenza-stampa a Palazzo Donini dal sindaco della città Leonardo Grimani e dal presidente dell'Ente Giostra dell'Arme Carlo Bravini.

"La manifestazione di San Gemini - ha proseguito Bracco -, che l'anno prossimo celebrerà il suo Quarantennale, con l'ambizione di presentarsi come un 'Festival della Medievalità', s'inserisce a pieno titolo nel vasto tessuto di eventi culturali in Umbria, che del recupero filologico della tradizione (come è accaduto per la Giostra dell'Arme) fanno occasione per un dibattito sul presente, per costruire moderne iniziative culturali, che si rivolge ad un pubblico attento ed interessato alla specificità ed alla qualità delle diverse proposte, non soltanto dunque la rievocazione storica della giostra, ma produzioni teatrali di notevole interesse ed attualità, come quella di Beppe Chierici, e la mostra nazionale dello scultore Pericle Fazzini. Se si considera - ha aggiunto Bracco - che tutto questo è inserito in uno scenario storico-naturalistico di grande pregio e tradizione, va da sé come la Giostra dell'Arme - ha proseguito Bracco -, in linea con quanto stiamo facendo in questa direzione, costituisca un tassello importante della grande offerta turistica dell'Umbria, che nella fusione di storia, arte, cultura, natura e paesaggio, senza dimenticare la tipicità delle produzioni agroalimentari e dell'enogastronomia, trova il suo punto di forza e la sua immagine unitaria".

**presentata decima edizione "tiferno comics": assessore bracco: "appartiene al nostro discorso culturale"**

Perugia, 24 set. 012 - La mostra-mercato del "fumetto d'autore" "Tiferno Comics", che si aprirà il 6 ottobre a Città di Castello, "è non soltanto una manifestazione importante a livello nazionale per gli appassionati del fumetto, ma, per le sue caratteristiche di riflessione critica su quella che è una vera e propria forma d'arte ed una sorta di 'letteratura disegnata', qualcosa che appartiene pienamente al nostro discorso culturale". Lo ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Umbria, Fabrizio Bracco, concludendo stamani la presentazione, in una conferenza-stampa tenutasi presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni a Perugia, della decima edizione di "Tiferno Comics/ mostra mercato



del fumetto d'autore 2003-2012, da Tex a Lupo Alberto". A Lupo Alberto e al suo creatore "Silver", oggi presente alla conferenza-stampa con il presidente dell'Associazione tifernate "Amici del Fumetto" Gianfranco Bellini, il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta e l'assessore della Provincia di Perugia Roberto Bertini, è infatti dedicata l'edizione di quest'anno. "'Tiferno Comics' - ha aggiunto Bracco - è una manifestazione importante a livello nazionale, che arricchisce culturalmente una città già ricca di grandi eventi. Il fumetto che 'Silver' ha dedicato alla città - ha aggiunto, alludendo ad una storia ambientata nei luoghi classici di Città di Castello e disegnata dall'autore in occasione della mostra - è un modo originale per divulgare l'Umbria, creando, attraverso le suggestioni di una 'letteratura disegnata', un piccolo pezzo di 'epos', una narrazione oggettivante e comunicativa".

"Per me, che sono un timido per natura, la mostra retrospettiva allestita a Palazzo Bufalini sui miei disegni e le mie tavole è una sorta di 'cartella clinica', la mia storia personale raccontata come se alle pareti fosse appesa la mia pelle - ha detto "Silver" -; sono molto contento del fatto di essere stato scelto a rappresentare questa decima edizione, è stata un'esperienza emozionante anche per me. Con questa mostra, che espone tutto insieme il mio lavoro, è come se andassi alla ricerca di me stesso".

"Non è la solita mostra-mercato del fumetto - ha spiegato Gianfranco Bellini, ringraziando la Regione Umbria per avere sempre fortemente sostenuto l'iniziativa -, a Città di Castello l'aspetto commerciale passa in secondo piano rispetto alla riflessione culturale sul genere-fumetto, ed è questo che piace agli appassionati".

"'Tiferno Comics' è riuscita a diventare - ha detto il sindaco Bacchetta - un movimento culturale, di costume e d'interesse, che muove anche il turismo, a giudicare dalla presenza in mostra di 33 tour operators".

### **cordoglio di bracco per la scomparsa di piero melograni "collega, amico e grande storico contemporaneo"**

Perugia, 28 sett. 012 - Un messaggio di cordoglio, "certamente non formale né soltanto istituzionale" per la scomparsa del professor Piero Melograni, per lunghi anni "collega, amico e importante storico" dell'Università di Perugia, è stato espresso dall'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco. Piero Melograni è morto ieri, giovedì 27 settembre, a Roma. Aveva 81 anni e "sicuramente, ricorda Bracco, è stato uno di quelli che non si possono dimenticare. La sua attività di storico e di docente di Storia contemporanea, la sua intelligenza critica e creativa che lo portò ad essere un punto di riferimento in quell'ambiente di intellettuali liberali che per un certo periodo si accostarono anche alla politica attiva. Lo ricordo anche come collega parlamentare quando aderì alla nascente Forza Italia con



l'obiettivo di concorrere, da quella parte, alla modernizzazione di un paese come l'Italia che aveva studiato profondamente, dalla prima guerra mondiale al fascismo, fino agli anni del secondo dopoguerra che videro prevalere le culture cattolica e comunista e che lo portò a scrivere lucide ed intelligenti analisi sui ritardi della società italiana. Senza mai vincolarsi ad opzioni ideologiche o ad esclusivi filoni di studi, ma cercando sempre di analizzare "l'insieme", utilizzando un modo di comunicazione che potesse arrivare a tutti e non soltanto agli "specialisti" della materia. È insomma una perdita grande, conclude Bracco, per l'Umbria e per l'intera cultura italiana".

## **economia**

### **export; Riommi "in umbria dati positivi, dalla regione risorse aggiuntive per un milione di euro"**

Perugia, 17 set. 012 - "Supportare con specifici strumenti l'aggregazione di imprese che guardano ai mercati esteri. Così la Regione Umbria intende sostenere e estendere all'intero sistema delle pmi le opportunità offerte dall'export e dall'internazionalizzazione. Da qui la decisione della Giunta regionale di destinare, per i prossimi dodici mesi, un milione di euro aggiuntivi, rispetto allo stanziamento ordinario di pari importo, per realizzare uno specifico programma di iniziative e progetti di internazionalizzazione promossi da reti e consorzi di imprese". Lo ha annunciato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, commentando i dati sull'export umbro del primo semestre 2012, con quasi 2 miliardi di esportazioni ed un incremento percentuale dell'8,5%, che hanno posto l'Umbria tra le prime regioni in Italia. Per Riommi si tratta di "un confortante segnale di vivacità del sistema produttivo regionale in un contesto ancora caratterizzato da forti preoccupazioni per la tenuta di parti importanti del sistema delle imprese. Il quadro che si ricava - secondo l'assessore - conferma che la matrice produttiva su cui si è costruito lo sviluppo della regione è quella che tiene e che anzi dà segnali di crescita e di sviluppo sul piano internazionale. Siderurgia, meccanica di precisione ed avanzata, tessile abbigliamento, l'arredo casa e produzioni alimentari di qualità - evidenzia - rappresentano i comparti da cui ripartire e su cui articolare una politica industriale della regione in cui l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, unitamente alla crescita delle dimensioni d'impresa, il sostegno alla ricerca ed all'innovazione e l'accesso al credito rappresentano le principali linee direttrici dell'azione regionale".

I protagonisti della possibile ripresa sono infatti per Riommi soprattutto gli esportatori. Si tratta di un numero ancora relativamente piccolo di imprese tra i 20 e i 50 dipendenti che costituiscono una significativa presenza e trainano il valore aggiunto industriale coprendone quasi l'80 per cento, anche grazie alla capacità di essere concorrenziali sui mercati globali.



**piano crescita e occupazione, assessore riommi: rafforzare e accelerare azioni a sostegno eccellenze produttive innovative**

Perugia, 20 set. 012 - "L'innovazione e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo umbro, così come il superamento della crisi, dipendono dalla nostra capacità di consolidare e sostenere le attività e i progetti di eccellenza delle nostre imprese. Per questo abbiamo incrementato le risorse messe a disposizione e intendiamo accelerare ulteriormente le misure che abbiamo inserito nel Piano per la crescita e l'occupazione". Lo ha affermato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, introducendo la riunione dei Tavoli tematici dell'Alleanza per lo sviluppo - Umbria 2015 relativi a "Investimento sul capitale umano" e "Sviluppo economico, economia della conoscenza, green economy" che si è svolta questo pomeriggio nella sede regionale del Broletto. La riunione era stata convocata per raccogliere proposte e osservazioni, concludendo la fase di concertazione sul "Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione", composto dal Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale e dal Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro, con misure già in attuazione e per il quale complessivamente sono previste risorse per oltre 84 milioni di euro.

Aperto i lavori, l'assessore Riommi ha ricordato l'impegno della Regione Umbria per la gestione delle due grandi crisi d'impresa che interessano l'Umbria, quella del gruppo "Antonio Merloni" e la reindustrializzazione del Polo Chimico di Terni. "La Regione Umbria - ha sottolineato - ha deciso di concentrare su questo fronte le risorse regionali derivanti dalle dismissioni patrimoniali ex legge 14/97, per un importo di oltre 2 milioni di euro. Nelle prossime settimane, inoltre, contiamo che potrà essere formalizzato il nuovo Accordo di Programma per la reindustrializzazione della 'Merloni', per garantire il riassorbimento del maggior numero di lavoratori cassaintegrati della ex Merloni". L'assessore allo Sviluppo economico ha informato i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, dei sindacati, del mondo del credito e delle altre componenti dei due Tavoli dei provvedimenti che la Giunta regionale ha approvato sia per sveltire e semplificare le procedure per l'erogazione dei finanziamenti a sostegno degli investimenti delle imprese sia per favorire la partecipazione delle imprese umbre ai "cluster" nazionali in settori strategici per l'Umbria, quali Aerospazio, Chimica verde, Scienze della Vita e "Agrifood".

**scheda relativa ai programmi regionali 2012**

**Programma per il lavoro e l'occupazione:** Il Programma annuale 2012 per il lavoro e l'occupazione prevede risorse per complessivi 18 milioni e 182 mila euro da destinare ad interventi specifici volti a rilanciare l'occupazione, favorire il reinserimento lavorativo, combattere il precariato attraverso misure rivolte soprattutto a



target con maggiori criticità, tra cui donne, giovani, lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, spingendo sui settori chiave dell'economia regionale, a cominciare dalla "economia verde".

Il Programma persegue gli obiettivi della Strategia "Europa 2020" di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attraverso azioni di sistema ed interventi specifici finalizzati ad aumentare la qualità e il numero dei servizi per i lavoratori e le persone in cerca di lavoro e a valorizzare il capitale umano, soprattutto per rispondere alle competenze richieste dai settori più innovativi dell'economia umbra. Sono previsti interventi formativi comprensivi di "bonus" finalizzati all'assunzione e al sostegno dell'occupazione di diplomati e laureati in settori chiave per lo sviluppo, così da creare le figure professionali richieste dal contesto economico e sociale regionale, in particolare nel comparto della green economy, cultura europea e d'impresa, turismo, spettacolo e della meccatronica per complessivi 3,9 milioni di euro in aggiunta ai 3,1 milioni previsti nel programma 2011. Allo stesso fine risponde l'intervento formativo per disoccupati comprensivo di "bonus" finalizzato all'assunzione nel settore dell'artigianato artistico (700 mila). Altre misure prevedono poi percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in aziende ricettive e della filiera turismo-ambiente e cultura (complessivi 750 mila euro).

Sono inoltre previste "work experience" destinate a laureati e incentivi per l'inserimento occupazionale di laureati, disoccupati e inoccupati (per un totale di 1 milione e 500mila euro), aiuti individuali per progetti di ricerca (4 milioni di euro) finalizzati al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, università, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati, favorendo l'inserimento lavorativo e la valorizzazione del capitale umano e del know-how, con particolare attenzione rivolta a progetti di ricerca che insistono sui tematismi dei poli d'innovazione; borse di ricerca, dottorati e master facenti parte della "scheda università" (2 milioni di euro).

Previsti inoltre percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze di disoccupati e inoccupati nei settori di particolare interesse per l'economia regionale, quali quello della green economy, della cultura europea e d'impresa, del turismo, dello spettacolo e della meccatronica, così da agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di borse lavoro, e incentivi per l'inserimento occupazionale a favore delle imprese che assumono (2 milioni di euro). Sono inoltre complessivamente 8,3 milioni destinati a favorire la stabilizzazione dei precari.

Il programma, che per ogni intervento presenta una riserva in favore delle donne, prevede inoltre attività formative per la valorizzazione dei grandi eventi della Regione Umbria, azioni di orientamento e esperienze lavorative di cassa integrati negli uffici giudiziari della Regione Umbria. Lo stesso prevede infine,



in aggiunta alle misure contenute dal programma anticrisi, attuato nel biennio 2010-2011 e che vede impegnata la Regione per un importo di 43,7 milioni di euro, anche seminari formativi organizzati dai Centri per l'impiego e da Sviluppumbria rivolti ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga e voucher formativi per la frequenza di corsi presenti nel "Catalogo dell'offerta formativa individuale" che, in seguito al lavoro effettuato dagli uffici regionali in collaborazione con quelli provinciali, ora si presenta omogeneo e unitario su tutto il territorio umbro.

Il catalogo regionale dell'offerta formativa è una delle azioni di sistema volte ad aumentare la qualità e la quantità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro previste dal programma 2012 che vede anche il potenziamento del sistema integrato Istruzione Formazione Lavoro e delle politiche di Long Life Learning, una delle priorità strategiche per lo sviluppo del capitale umano dell'Umbria, proseguendo anche nell'implementazione e sviluppo del sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione. Sempre nel 2012, verrà implementato il collegamento dei Sistemi informativi dei Centri per l'impiego con la piattaforma ministeriale di incontro domanda ed offerta di lavoro "ClicLavoro" che costituisce una parte del portale regionale per l'offerta di servizi on line rivolti ad imprese e lavoratori la cui prima implementazione è prevista entro l'anno. Per la revisione del masterplan dei servizi per l'impiego e della normativa regionale sul lavoro, come previsto dal piano triennale 2011-2013, sarà necessaria la definizione complessiva dei provvedimenti connessi alla riforma del mercato del lavoro e della spending review.

Il programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale per il 2012, a sostegno del quale sono state individuate risorse pari a 57 milioni 900mila euro, prevede l'attivazione e la prosecuzione di una serie di misure e strumenti finalizzati a valorizzare il sistema produttivo umbro, puntando sull'innovazione, sulla tecnologia, la qualità, lo spostamento su segmenti a più alto valore aggiunto.

Sei gli assi portanti: pacchetto verde, ricerca sviluppo e innovazione, miglioramento e qualificazione produttiva, tecnologica e riduzione del digital divide delle piccole e medie imprese, creazione d'impresa, rafforzamento delle strutture finanziarie delle imprese e diffusione, trasferimento e sostegno all'innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, internazionalizzazione.

Una forte attenzione è rivolta ai temi della green economy e dell'energia - con risorse pari a 10 milioni e 500mila euro - secondo le linee programmatiche individuate dalla Giunta regionale, attraverso un insieme di strumenti già sperimentati e integrati da misure a sostegno di investimenti aziendali per l'ecoinnovazione e da due bandi per investimenti delle imprese, il primo finalizzato a migliorare l'efficienza energetica dei



cicli produttivi e il secondo rivolto alle imprese che intendono inserirsi nel mercato delle tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Viene incrementata di 4 milioni di euro la dotazione del bando a sostegno della ricerca e sviluppo nelle imprese, portando a un totale di 14 milioni 500mila euro le risorse che saranno impegnate per agevolare gli investimenti aziendali rivolti a crescita e innovazione.

L'internazionalizzazione, il sostegno all'innovazione tecnologica ed altre azioni per lo sviluppo, come quella dei Poli di innovazione, costituiscono un altro importante riferimento. A questo asse sono dedicati oltre 6 milioni di euro, tre milioni dei quali sono destinati a finanziare interventi nell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte di Perugia. In questo contesto i quattro Poli di Innovazione (materiali speciali, energie rinnovabili, scienze della vita, mecatronica e meccanica avanzata) rappresentano un'importante opportunità per promuovere più strutturate attività di "clusterizzazione", innovazione e trasferimento di competenze in una prospettiva che le individua quali aree tecnologiche strategiche.

In coerenza e in accordo con le strategie e i programmi nazionali, in una operativa politica di marketing territoriale, verranno predisposti "pacchetti" finalizzati ad accrescere i fattori attrattivi caratteristici della regione massimizzando l'integrazione delle attività del Centro estero in un'ottica di partenariato pubblico-privato con quelle imprese umbre che puntano a migliorare il grado di penetrazione sui mercati mondiali.

Per il consolidamento dell'apparato produttivo e il supporto agli investimenti aziendali finalizzati all'ampliamento della base produttiva sono attivati fondi rotativi soprattutto per quanto concerne lo start up d'impresa dove più evidente è il fallimento del mercato nell'accesso al credito. Circa 5 milioni e 500 mila euro sono destinati alla creazione d'impresa. Altri 2 milioni 750 mila euro sono destinati a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle certificazioni aziendali.

Particolare attenzione è dedicata ai temi del credito. La Regione ha inteso rafforzare l'intero sistema regionale di garanzia con risorse che complessivamente assommano a 18 milioni e 600mila di euro che serviranno al rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese.

In questo quadro si inserisce la gestione delle due più importanti crisi di impresa, il gruppo "A. Merloni" e Polo Chimico di Terni. Nel primo caso - con il via libera alla rimodulazione dell'Accordo di programma - maggiore intensità di aiuto concessa a quei progetti che prevederanno la rioccupazione di lavoratori ex Merloni o che si insedieranno negli spazi resi disponibili all'interno del sito ex Merloni di Gaifana.



Per il Polo Chimico di Terni è stato definito un accordo fra i soggetti interessati, (Regione Umbria, Terni Research Spa, Novamont Spa e Cosp Tecnoservice), che prevede la condivisione di un programma di sviluppo industriale e produttivo per le aree di proprietà della Lyondell Basell, ricomprese nell'ambito del Polo. La strategia di reindustrializzazione dell'area è incentrata nel settore della green economy, declinata con particolare riferimento alla chimica, al recupero e riutilizzo dei materiali plastici, in un sistema coerente di attività di ricerca e innovazione, di servizi integrati a favore delle imprese e di approvvigionamento energetico a costi competitivi. Il programma si propone anche l'obiettivo di stabilizzare la presenza delle altre due importanti realtà produttive presenti nell'area, Meraklon e Treofan, ricercando tutte le sinergie possibili, in un quadro di rilancio produttivo e di incremento dei livelli occupazionali esistenti.

**assessori riommi e cecchini: impegno umbria in 4 cluster tecnologici nazionali strategici per sviluppo**

Perugia, 21 set. 012 - "L'Umbria si inserisce a pieno titolo nel processo innovativo per la costituzione e valorizzazione di quattro dei nove cluster tecnologici nazionali, nelle aree strategiche della Chimica verde, dell'Aerospazio, delle Scienze della vita e dell'Agrifood, proponendosi nella rete nazionale con la progettualità e la capacità di innovazione e competizione delle sue imprese e delle strutture di ricerca che hanno già saputo fare sistema". Lo ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Riommi, illustrando insieme all'assessore alle Politiche agricole Fernanda Cecchini le finalità e le iniziative con cui la Regione Umbria sosterrà la nascita e lo sviluppo dei cluster tecnologici nazionali individuati dal Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca ("Miur"). L'avviso del "Miur" fissa al 28 settembre prossimo la scadenza per la presentazione del progetto di cluster, ognuno corredato da 4 progetti di ricerca industriale (con investimento fino a un massimo di 12 milioni di euro), e da una lettera di intenti delle Regioni di riferimento in cui si manifesti l'interesse a sostenere anche finanziariamente attività complementari e funzionali allo sviluppo dei cluster, per la successiva valutazione ed eventuale finanziamento attraverso Accordi di programma tra il "Miur" e le Regioni interessate.

"La Giunta regionale dell'Umbria, con una delibera approvata martedì 18 - ha detto Riommi - ha confermato la sua adesione, in coerenza con la programmazione e gli strumenti operativi di cui si è dotata. È uno dei valori aggiunti dell'iniziativa con cui l'attuale Governo ha attivato una nuova fase di politica industriale - ha aggiunto - concentrandosi su pochi grandi cluster nazionali, tra cui saranno ripartiti i 363 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero. Risorse ancora limitate a fronte degli investimenti che vengono fatti in altri Paesi europei per l'innovazione del sistema economico e lo sviluppo della ricerca





industriale, ma che rappresentano comunque un segnale positivo, favorendo prospettive di sviluppo anche in termini occupazionali". Entrando nel dettaglio dei quattro cluster tecnologici per i quali in Umbria già si è avviato il processo di costituzione, l'assessore Riommi si è soffermato in particolare sul cluster della chimica verde, che coinvolge importanti imprese che operano sul territorio, i Poli di innovazione dei materiali speciali e della genomica, Università di Perugia e Assindustria Terni "con un risultato più ampio delle attese che avvalorava la scelta della 'green economy' come uno degli assi portanti delle politiche di sviluppo regionali. L'area di Terni - ha detto - potrebbe divenire centro di riferimento nazionale della chimica verde dei materiali, con un'ulteriore qualificazione del Polo chimico ternano".

Di altrettanto rilievo strategico per l'Umbria le aree tematiche dell'Aerospazio e delle Scienze della vita, nelle quali - ha ricordato Riommi - l'Umbria è in grado di concorrere con le esperienze già maturate da gruppi di imprese e centri qualificati di ricerca.

L'assessore alle Politiche agricole Fernanda Cecchini ha sottolineato la "capacità del mondo agricolo di raccogliere la sfida a far sistema, valorizzando l'eccellenza e la qualità delle produzioni agroalimentari. Una sfida - ha spiegato - che nel caso della costituzione del cluster Agrifood è stata raccolta da alcune delle imprese umbre più importanti, con l'interesse a partecipare manifestato anche dalla multinazionale Nestlè, le quali hanno messo a punto un progetto nell'ambito della nutrizione e salute, insieme alle Università di Perugia e Camerino e altri partner scientifici, tra cui il Parco 3A".

"Una capacità di innovare riconosciuta anche da Federalimentare, che insieme al consorzio Aster, fa parte dell'organismo di coordinamento del cluster Agrifood - ha detto l'assessore Cecchini - e che la Regione sostiene attraverso una delle misure del Programma di sviluppo rurale, la 124, con oltre 19 milioni di euro destinati alle innovazioni di processo e di prodotto".

Nel corso della conferenza-stampa, l'assessore Riommi ha inoltre illustrato i prossimi passaggi per la rimodulazione dell'Accordo di programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi della "Antonio Merloni", alla luce della nuova situazione determinatasi dopo la cessione dei complessi produttivi di Umbria e Marche a J&P industries. "Nel confronto con le Regioni Umbria e Marche - ha detto - il Ministero dello Sviluppo economico ha dato il via libera per la stipula del nuovo accordo, confermando le risorse nazionali pari a 35 milioni che in origine erano destinate prioritariamente all'acquisizione dell'azienda e che ora vengono riservate tutte allo sviluppo e alla diversificazione dei sistemi produttivi regionali, con una maggiore intensità di aiuto per quelle imprese che assumeranno una quota stabilità di cassintegrati della ex Merloni". Per quanto riguarda gli stanziamenti regionali, l'Umbria conferma lo stanziamento di 37 milioni di euro, "in parte già impegnati per



misure di accompagnamento", cui ha aggiunto un ulteriore milione di euro "attinto alle risorse derivanti dalle dismissioni patrimoniali e destinato a favorire con percorsi formativi e bonus occupazionali la ricollocazione in imprese di tutta la regione dei lavoratori ex Merloni".

#### **schede cluster tecnologici nazionali**

La Regione Umbria manifesterà al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca l'impegno a sostenere anche finanziariamente, tramite specifici accordi di programma, attività e interventi integrativi e complementari per lo sviluppo e il potenziamento dei "cluster" tecnologici nazionali nei settori di Chimica verde, Aerospazio, Scienze della vita e Agrifood, in coerenza con le strategie di sviluppo e gli strumenti programmatici e operativi regionali.

#### **Cluster tecnologico nazionale Chimica Verde**

La Giunta regionale ha stabilito di essere partecipe della costituzione anche facendosi "promotore" nei riguardi delle altre Regioni interessate e degli operatori pubblici e privati al fine di acquisirne le eventuali adesioni e collaborazioni. L'area di Terni potrebbe quindi avere l'opportunità di divenire uno dei principali - se non il principale - centro di riferimento nazionale della chimica verde dei materiali, con concrete prospettive di sviluppo di attività di ricerca che potranno validamente contribuire a qualificare il Polo chimico ternano.

A tal fine sono state attivate o previste:

attività di trasferimento tecnologico e studi di fattibilità dei Poli di innovazione: in seguito al bando per la costituzione dei Poli di innovazione in Umbria, che ha previsto tra le aree tecnologiche quella dei Materiali speciali e micro e nano tecnologie, è stata costituita la società consortile Pumas che ha già richiesto l'adesione al Cluster e ha presentato un programma triennale di attività per oltre 3 milioni e 600mila euro, che prevede specifiche iniziative legate al trasferimento tecnologico e studi di fattibilità propedeutici alla realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo.

Sostegno ad attività di ricerca e sviluppo sulle tematiche previste dal cluster: nel programma di politica industriale per il 2012 è prevista l'emanazione di un bando per il finanziamento di programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con una dotazione di 10 milioni di euro.

Realizzazione centro di ricerca sulla chimica verde e green economy presso il Polo chimico di Terni: la Giunta Regionale ha previsto l'utilizzo delle risorse della legge regionale 14/97 Fondo per l'occupazione a favore di interventi destinati alla reindustrializzazione del Polo Chimico di Terni tra cui spicca l'acquisizione di immobili da destinare alla realizzazione di un centro di ricerca sulla Chimica Verde e sostenibile e risorse aggiuntive, nel limite di un milione di euro, per rafforzare la dotazione finanziaria di strumenti di intervento, bandi e progetti



coerenti con la finalità di sviluppo industriale sulle stesse tematiche.

#### **Cluster tecnologico nazionale Aerospazio**

Il cluster registra un consistente interesse delle imprese umbre che hanno dato vita al Polo dell'Aerospazio, il quale raggruppa 29 tra imprese che vantano significative esperienze e competenze industriali con un fatturato aggregato che raggiunge i 500 milioni di euro e oltre 2500 addetti diretti.

Nel caso del cluster dell'aerospazio le misure integrative e complementari sono riferite a:

Attività di trasferimento tecnologico e studi di fattibilità dei poli di innovazione: è stata costituita la società consortile Polo Meccatronica con una specifica caratterizzazione sui temi dell'Aerospazio e dell'automotive che ha presentato un programma triennale di attività che prevede interventi per oltre 4 milioni di euro.

Sostegno ad attività di ricerca e sviluppo sulle tematiche previste dal cluster.

Programmi di internazionalizzazione: la Regione ha finanziato e finanzierà nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione specifici programmi finalizzati alla proiezione internazionale delle imprese aderenti al Polo dell'Aerospazio umbro.

#### **Cluster tecnologico nazionale Scienze della Vita**

Il processo di costituzione è caratterizzato da uno spiccato interesse di imprese, centri di ricerca ed Università dell'Umbria oltre che del Polo regionale della genomica, che ha già richiesto l'adesione al Cluster nazionale e ha presentato un programma triennale di attività che prevede specifiche iniziative per oltre 4 milioni di euro legate a programmi di trasferimento tecnologico e studi di fattibilità propedeutici alla realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo.

Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Progetto Cofund (I-Move) operativo nell'ambito delle Scienze della Vita, di cui è stata ottenuta l'ammissione a contributo da parte della Commissione Europea nel corso del 2011. Il progetto, del valore di oltre 4 milioni di euro, favorisce la mobilità internazionale dei ricercatori verso imprese e centri di ricerca dell'Umbria sia quella di ricercatori umbri che intendano perfezionare esperienze all'estero su temi strettamente connessi all'area tecnologica e di ricerca delle Scienze della Vita;

A sostegno dei tre cluster saranno inoltre impiegate anche le risorse di

Bando assegni di ricerca: pubblicato nel luglio scorso, con priorità alle imprese aderenti ai Poli di Innovazione che ospiteranno laureati, dottori e dottorandi di ricerca per la realizzazione di specifici progetti.

Contratti di ricerca presso le Università nell'ambito dell'Asse Capitale umano del Por "Fse".

#### **Cluster tecnologico nazionale Agrifood**



L'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di linee progettuali relative a Nutrizione e Salute, sicurezza alimentare, processi produttivi innovativi e qualità degli alimenti, sostenibilità.

La Regione Umbria ha già sviluppato importanti iniziative di animazione e confronto con le rappresentanze delle imprese agricole ed agroalimentari e il mondo della ricerca in ambito regionale, con la disponibilità a promuovere azioni funzionali agli obiettivi del cluster, tali da incoraggiare il coinvolgimento del sistema regionale, sia produttivo che della ricerca, nel cluster nazionale;

Una aggregazione di imprese umbre ha presentato agli organi di coordinamento del Cluster nazionale Agrifood una proposta progettuale sulla Qualità per l'Industria Alimentare Mediterranea (Q-AIM) che si pone l'obiettivo, in partenariato anche con Università e strutture di ricerca, di fornire soluzioni innovative per produrre alimenti di elevata qualità che siano caratterizzati da una spiccata connotazione tradizionale e tipica, rifacendosi al modello alimentare mediterraneo. I settori di pertinenza del progetto sono cerealicolo/industria molitoria, oleicolo, vitivinicolo, mangimistico, altri settori legati a tipicità e tradizioni alimentari (con particolare riferimento al tartufo).

La proposta è stata valutata dall'organo di coordinamento del Cluster nell'ambito delle 276 proposte presentate, per un importo complessivo di circa 135 milioni di euro, ed è stata collocata nell'ambito delle 99 proposte oggetto di una prima preselezione, nella linea tematica Nutrizione e salute. Nel corso dell'incontro tecnico svolto lo scorso 6 settembre al Cnr di Bologna, è stata inserita tra quelle che dovranno essere oggetto di rimodulazione in relazione alla disponibilità finanziaria prevista dall'avviso e in funzione della presentazione al Miur di una proposta organica strutturata entro i termini del 28 settembre 2012.

#### **scheda rimodulazione accordo di programma aree crisi "merloni"**

Perugia, 21 set. 012 - La rivisitazione dell'Accordo di programma sottoscritto il 19 marzo 2010 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni allo scopo di tutelare l'apparato industriale esistente nelle aree di crisi e assicurare il rilancio delle attività produttive, salvaguardando l'occupazione dei lavoratori anche dell'indotto, si è resa necessaria per la nuova situazione che si è determinata con la cessione in continuità aziendale dei complessi produttivi di Umbria e Marche a J&P Industries Spa della ex Antonio Merloni e la rilevante presenza di lavoratori rimasti in carico all'azienda in amministrazione straordinaria che ad oggi si stimano in circa 1.500 unità.

Il nuovo accordo, che sarà sottoscritto nei prossimi giorni, dovrà garantire pertanto il riassorbimento del maggior numero possibile di personale diretto attualmente in cassa integrazione



straordinaria, sostenere il rilancio delle piccole e medie imprese dell'indotto e favorire la piena utilizzazione degli stabilimenti produttivi della "Antonio Merloni", con particolare riferimento alla quota parte dello stabilimento di Gaifana oggetto del diritto di opzione alla vendita o alla locazione concesso dalla società J&P Industries a Invitalia a fronte dell'impegno ad assumere almeno il 25% della nuova forza lavoro tra i cassaintegrati Merloni. Il nuovo accordo consentirà l'incremento fino al 75% della copertura finanziaria degli investimenti proposti da imprese a valere su progetti finanziati nell'ambito della legge 181/89 che prevedano l'assunzione di almeno il 25% degli addetti tra i cassaintegrati ex Merloni. La quota di assunzioni richiesta sale al 50% nel caso di investimenti finanziati dalla legge 181 da parte di imprese che intendono insediarsi nell'immobile ex Merloni di Gaifana.

Per quanto riguarda le misure regionali, vengono confermate le azioni di politica attiva del lavoro previste dal "Progetto Merloni" proposto dalla Regione Umbria al finanziamento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), in sinergia con lo strumento di agevolazione agli investimenti produttivi, e le azioni di sostegno e sviluppo dell'indotto industriale, in parte già attivate, con vari interventi rafforzati con il recente ulteriore stanziamento di 1 milione di euro destinato a bonus occupazionali (600mila euro) e al rafforzamento finanziario della dotazione di bandi e misure nei 17 comuni umbri dell'area di crisi.

**merloni: riommi illustra rimodulazione accordo a sindaci e sindacati; per i presenti "nuove misure segnano cambio di passo per l'occupazione"**

Perugia, 28 set. 012 - "Le misure previste dalla rimodulazione dell'Accordo di programma Merloni rappresentano un cambio di passo per le prospettive di occupazione dei lavoratori ancora in carico alla procedura e di rilancio del processo di sviluppo dell'area": è il concorde giudizio espresso dai sindaci dei Comuni umbri ricompresi nell'area di crisi della Antonio Merloni e dai segretari regionali delle confederazioni sindacali durante l'incontro, promosso dall'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, per illustrare i contenuti dell'Accordo oggetto di intesa nei giorni scorsi con il Ministero dello Sviluppo Economico. "Si è trattato di un incontro positivo - ha commentato Riommi - in cui, accanto alla sottolineatura sulla complessità della crisi per l'area, si è preso atto della condivisione dei contenuti e dell'impegno di tutti ad avviare un'azione comune di sensibilizzazione, promozione e messa a disposizione dei supporti, grazie ai 35 milioni di euro di parte nazionale ed alle risorse regionali disponibili". La scelta di assicurare significative maggiorazioni dei contributi agli investimenti concedibili con gli incentivi della legge 181, a fronte del reimpiego dei lavoratori della Antonio Merloni,



rappresenta - secondo i presenti - un valore aggiunto che dovrà essere messo a valore dalle istituzioni e da tutte le forze economiche e sociali. Il riferimento è alle opportunità rappresentate dalla possibilità di vendita o locazione alla metà del valore di mercato di 40 mila mq dello stabilimento di Nocera Umbra a fronte dell'impegno ad assumere almeno il 25 per cento della nuova forza lavoro tra i cassa integrati Merloni, e all'incremento fino al 75 per cento della copertura finanziaria degli investimenti proposti da imprese a valere su progetti finanziati nell'ambito della legge 181/89 a fronte dell'impegno ad assumere almeno il 25% della nuova occupazione tra gli stessi lavoratori. La possibilità di fruire di bonus occupazionali per trecento persone nell'ambito del programma comunitario FEG, le risorse regionali disponibili per circa 15 milioni di euro ed il riparto programmatico delle risorse tra Umbria e Marche assicurano ulteriori opportunità che completano un quadro articolato di misure ed interventi a disposizione delle imprese, dei lavoratori e del territorio.

### **formazione e lavoro**

#### **scuola amministrazione pubblica, martedì 25 seminario su novità in disciplina rapporto lavoro con pubbliche amministrazioni**

Perugia, 22 set. 012 - Le novità della disciplina del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni saranno al centro del seminario organizzato dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica che si terrà martedì 25 settembre nella sede di Villa Umbra (località Pila, Perugia), a partire dalle ore 9. Si assiste a una continua evoluzione, sottolineano gli organizzatori, con ricorrenti modifiche che ribadiscono il ruolo fondamentale del settore per la realizzazione di finalità fondamentali, non solo per la modernizzazione e la competitività del Paese, ma anche per la tutela della sua integrità finanziaria, come l'incremento dell'efficienza e della produttività, il raggiungimento di elevati standard qualitativi ed economici dei servizi, la massima funzionalità e flessibilità, il contenimento e razionalizzazione del costo del lavoro e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il seminario sarà aperto da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola; seguiranno gli interventi dei relatori Walter Laghi, esperto in gestione Enti pubblici, ed Ennio Antonio Apicella, avvocato dello Stato. Verrà esaminato lo stato di attuazione della Legge Brunetta del 2009, anche in riferimento ai successivi interventi normativi in materia di pubblico impiego. Si approfondiranno le tematiche delle relazioni sindacali e il ruolo della contrattazione collettiva, la responsabilità disciplinare, il sistema di valutazione dei pubblici dipendenti e le forme flessibili di lavoro. Verranno inoltre delineate le prospettive di evoluzione del sistema, prefigurate dal nuovo accordo tra Ministro della Funzione pubblica, Autonomie locali ed Organizzazioni sindacali, che dovrebbe sfociare nella nuova legge delega di



riforma e che ha in parte già trovato attuazione nella "spending review". Seguirà nel pomeriggio un seminario di studi sui "problemi vecchi e nuovi del pubblico impiego", presieduto da Cesare Lamberti, presidente del Tar dell'Umbria. Interverranno Maria Assunta Mercati, avvocato dello Stato; Lietta Calzoni, avvocato del Foro di Perugia; Stefano Fantini, magistrato Tar Umbria, e i docenti universitari Fabrizio Figorilli (Università di Perugia) e Bruno Sassani, (Roma - Tor Vergata). Si parlerà delle fonti del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni, di procedimento disciplinare, tutela giurisdizionale del dipendente pubblico davanti al giudice amministrativo e del lavoro. A margine del seminario sarà presentato il volume di Ennio Antonio Apicella, "Lineamenti del pubblico impiego privatizzato", Giuffrè editore, che analizza la disciplina sostanziale del Testo Unico e gli istituti processuali tipici del lavoro con le pubbliche amministrazioni, aggiornati con le più recenti riforme e manovre finanziarie.

### **dinamiche psicosociali nel gruppo analitico allargato: 6 e 7 ottobre workshop a perugia**

Perugia, 27 set. 012 - Si svolgerà a Perugia, sabato 6 e domenica 7 ottobre prossimi presso la Sala Convegni "100dieci" (Via Pascoli 23/c), il Workshop "Dinamiche Psicosociali nel Gruppo Analitico Allargato", organizzato dal Cerchio Onl, Associazione Italiana di Gruppo Analisi e dalla Coirag, Scuola di specializzazione in psicoterapia, Istituto di Roma.

L'interesse per l'iniziativa è determinato dal fatto che essa costituisce un'esperienza unica di indagine e lavoro nel campo delle dinamiche psicosociali di gruppo che si tiene a Perugia ed in Umbria.

L'evento che è patrocinato dalla Regione Umbria, dalla Provincia e dal Comune di Perugia, dall'Università degli Studi, dalla Ausl2 dell'Umbria, dall'Ordine degli Psicologi della nostra regione, dal Cesvol, dal Consorzio Auriga e da "PerugiAssisi 2019" è alla sua terza edizione e ha riscontrato, in quelle precedenti, un successo e un interesse vivace e partecipato.

Il workshop è rivolto ad un vasto pubblico: dagli operatori della salute (medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, operatori socio sanitari e di comunità), della scuola, delle varie Istituzioni, dell'associazionismo, dei movimenti di emancipazione individuale e sociale, e, più in generale, a tutti coloro che, cittadini italiani e stranieri, intendano "misurare" e migliorare le proprie capacità relazionali e di reciproca integrazione.

Il lavoro del Gruppo Analitico è infatti finalizzato a stimolare, in una comunità di individui diversi, provenienti da contesti sociali, culturali e professionali diversi, le capacità di comunicazione e comprensione individuali e collettive e di tradurre le dinamiche (a volte inevitabilmente conflittuali che si verificano nel gruppo) in fattori positivi di interrelazione e crescita reciproca.



Il Gruppo Analitico Allargato si svolgerà nell'arco delle due giornate articolandosi in sette sedute della durata di un'ora e mezza ciascuna. Il responsabile scientifico del Workshop è il Dr. Bruno Chipi, responsabile del Centro di Salute Mentale "Perugia Bellocchio" e la conduzione sarà affidata ad un gruppo di "trainers" specializzati che adotteranno il metodo della "libera espressione" dei partecipanti.

Le iscrizioni al Workshop, che è accreditato ECM (12 crediti) per tutte le categorie professionali e da diritto all'attestato di partecipazione, sono aperte.

Per informazioni dettagliate sull'evento e sulle modalità di iscrizione è possibile contattare telefonicamente la Dott.ssa Francesca Vitale al n. 349/3143180, o la Dott.ssa Eleonora Caponi all'indirizzo di posta elettronica [infogruppoallargatopg@gmail.com](mailto:infogruppoallargatopg@gmail.com).

## **immigrazione**

**multiculturalità: domani 21 settembre conferenza-stampa su prosecuzione progetto per dialogo interreligioso**

Perugia, 20 set. 012 - Verranno presentate domani 21 settembre, nel corso di una conferenza-stampa nella Sala Fiume di Palazzo Donini, alle ore 11, le iniziative con cui prosegue il progetto sul dialogo interreligioso che, supportato dalla Regione Umbria, è realizzato da "Aliseicoop", in partenariato con il Dipartimento Uomo e Territorio dell'Università di Perugia, con un finanziamento del Fondo europeo per l'integrazione ("Fei") dell'Unione europea e del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

Oltre ad informare sulle specifiche iniziative di incontro, festività religiose e dibattiti sulle tematiche "Quali confini? Le donne immigrate fra laicità, religione e tradizione", "I simboli religiosi e la scuola di tutti" e "A quando la legge sulla libertà religiosa", saranno diffusi il manuale "Cinque passi per una buona prassi" che vuol offrire una metodologia di lavoro per mutuare e divulgare l'esperienza di dialogo interreligioso e una pubblicazione sulle festività, "Itinerari nel sacro: spiritualità, feste e pratiche religiose", che racconta e illustra alcune tra le ritualità più significative delle comunità presenti in Umbria.

Le iniziative saranno illustrate da Carla Barbarella per "Aliseicoop", Cristina Papa per l'Università di Perugia e Alessandro Vestrelli per la Regione Umbria. Parteciperanno all'incontro rappresentanti delle comunità religiose del territorio che aderiscono da tempo all'iniziativa, di istituzioni, associazioni e organismi del Terzo settore.

## **infrastrutture**

**scuola 2.0 in umbria; rossi: "scuola e nuove tecnologie insieme per accrescere le conoscenze dei giovani e aprire nuove opportunità"**





Perugia, 20 set. 012 - "Occorre mettere a valore la confidenza dei giovani con le nuove tecnologie per aumentare sapere e conoscenze e, quindi, avere maggiori opportunità per far crescere i talenti, ricostruendo un legame tra il percorso di esperienza dei ragazzi e quello scolastico": lo ha detto l'assessore regionale all'innovazione e sistemi informativi, Gianluca Rossi, intervenendo oggi, a Perugia, al workshop "Scuola 2.0 in Umbria: modelli ed opportunità alla luce dell'Agenda Digitale Italiana".

"In questo ambito - ha detto Rossi - il ruolo della scuola è fondamentale perché le tecnologie e l'innovazione contribuiscano a liberare le energie creative presenti nella società, ad arricchire le persone e far crescere un Paese, potenziandone capacità di sviluppo e competitività. Computer, internet e software, da soli, non fanno la scuola più moderna e non sono la soluzione a fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, che vede l'Italia al quarto posto in Europa. Sono però strumenti che appartengono all'esperienza della 'generazione digitale' e che impongono agli educatori di oggi di operare in uno scenario inedito. Parte da qui la sfida dell'Agenda digitale europea, italiana ed umbra, è infatti di due giorni fa la firma del protocollo sottoscritto tra Ministero per l'istruzione, Regione Umbria e Ufficio scolastico regionale dell'Umbria per il Piano nazionale della scuola digitale" - ha ricordato Rossi.

Rossi si è poi soffermato sul "quadro impietoso" dell'Italia fatto dall'Ocse relativamente all'istruzione da cui emerge che l'Italia è fra i Paesi che stanziavano meno risorse pubbliche per l'istruzione sul totale del PIL (il 4,7% contro una media Ocse del 5,8%), con una spesa per l'istruzione su quella pubblica complessiva che la classifica al penultimo posto (media Ocse è del 13%, in Italia ci si ferma al 9% in calo rispetto al 2000). Sempre dal rapporto emerge come l'età media degli insegnanti sia troppo alta (i maestri elementari di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 21,6%, mentre quelli con più di 50 anni sono il 45%, rispetto a una media Ocse rispettivamente del 41,7% e del 29,9% e a una media europea del 40,5% e del 29,9%) e vi sia una scarsa sinergia tra scuola e mondo del lavoro (quasi un giovane su 4, nella fascia compresa fra i 15 e i 29 anni, non studia e non ha un lavoro. I famosi "Neet" (Not in Education, Employment or Training)).

"Questo - secondo l'assessore - ci consegna una responsabilità maggiore che nel passato, imponendoci di investire soprattutto nella costruzione di un ambiente culturale e multidisciplinare in grado di accogliere l'innovazione ed il cambiamento. Per fare questo è necessario mobilitare il mondo della scuola, le risorse umane e il personale, restituendo valore sociale alla catena del sapere. Compito della scuola - ha concluso - è di integrare le diverse formazioni, insegnare ad imparare, insegnare a condividere e diventare esseri sociali".



**infrastrutture, incontro regione-quadrilatero; marini: "ho chiesto massimo impegno per rispetto tempi di realizzazione"**

Perugia, 28 sett. 012 - Prosegue l'attento monitoraggio della Regione Umbria sulle opere del Quadrilatero Marche Umbria lungo la direttrice Perugia-Ancona. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha infatti convocato oggi a palazzo Donini una riunione con i principali attori coinvolti nella realizzazione dell'intervento. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Silvano Rometti, mentre per la società "Quadrilatero" il presidente Gaetano Galia. Per "Dirpa" (Contraente generale) l'amministratore delegato Francesco Giuffrida, e per "Impresa" il presidente Raffaele Raiola. "L'incontro si è reso necessario - ha dichiarato la presidente Marini - per sottolineare, pur nella consapevolezza delle importanti difficoltà superate riguardo alla governance del Contraente generale Dirpa, il rischio del non rispetto del crono programma dei lavori stabilito nella precedente riunione del 27 marzo scorso a fronte di evidenti rallentamenti. Con la dovuta preoccupazione ho richiesto di incontrare tutti i soggetti per approfondirne le motivazioni". Nel corso della riunione sono state illustrate le attività in corso nel tratto della SS318 Pianello - Valfabbrica. Per quanto riguarda i rallentamenti è stato spiegato che sono dovuti principalmente ad una necessaria "perizia di variante" (modifica progettuale), già predisposta ed attualmente all'esame presso le strutture tecniche della Quadrilatero e della divisione progettazione dell'Anas. La perizia è finalizzata in via principale a coordinare il collegamento con l'adiacente lotto Anas, evitando la realizzazione di opere provvisorie che avrebbero dovuto assicurare in via temporanea il raccordo tra i due lotti. Ciò permetterà la completa e contestuale apertura dell'intero percorso da Pianello a Sospertole, rendendo disponibile all'utenza un ampio tratto di nuova viabilità. A tal proposito il presidente Galia e il contraente generale Dirpa hanno riconfermato la tempistica di realizzazione delle opere stabilite in occasione dell'incontro dello scorso marzo, secondo la quale il tratto della 318 Pianello-Valfabbrica sarà concluso entro il 2013, mentre l'intero asse della Perugia-Ancona, comprensivo del tratto marchigiano, entro il 2015. "Abbiamo preso atto delle motivazioni illustrate, che hanno l'obiettivo di soddisfare al contempo l'ottimizzazione dei lavori e garantire un migliore servizio di viabilità sulla statale, ho comunque sollecitato - ha proseguito la presidente Marini - la società Quadrilatero Spa ad esercitare una maggiore pressione su Dirpa e sul suo principale affidatario Impresa Spa, affinché un'opera così importante e strategica per il territorio della regione Umbria possa essere completata nei tempi previsti. Allo stesso tempo ho avuto modo di sottolineare la necessità di evitare ritardi e difficoltà nei pagamenti verso le maestranze e le imprese coinvolte. Pertanto, al fine di mantenere il costante monitoraggio sull'avanzamento dei lavori della



direttrice Perugia-Ancona e verificare il rispetto degli impegni, ho previsto un nuovo incontro per il mese di gennaio 2013".

## **lavori pubblici**

**"costruisci con la testa": al via a Perugia campagna regionale rivolta ai committenti privati. vinti "nonostante i tagli continua l'impegno della giunta per la sicurezza nei luoghi di lavoro"**

Perugia, 19 sett. 012 - "Non è burocrazia scegli un percorso di correttezza e regolarità" è uno degli slogan della campagna informativa per la sicurezza nei cantieri "Costruisci con la testa" promossa dalla Giunta regionale dell'Umbria, il cui terzo stralcio è stato presentato stamani dall'assessore regionale alla sicurezza nei cantieri Stefano Vinti, alla presenza dell'assessore all'edilizia pubblica del Comune di Perugia, Valeria Cardinali.

"Dopo quelle realizzate nell'area di Foligno, Spoleto e Valnerina, ora la campagna si è spostata nel capoluogo regionale - ha detto Vinti, rivolgendosi direttamente ai committenti privati, che spesso ignorano le proprie responsabilità in materia di sicurezza. La Giunta - ha proseguito - è impegnata nella promozione dell'informazione e della conoscenza su normative e regole per la sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri convinta che, nonostante i morsi della crisi ed i tagli del Governo colpiscano nel suo complesso in maniera drammatica anche il settore dell'edilizia, non vanno allentati i vincoli a tutela della trasparenza, della legalità e della sicurezza". Una impostazione che secondo l'assessore "rappresenta un bene per le imprese sane, per la qualità del lavoro, per la salute dei lavoratori perché - ha sottolineato - nessuno per lavorare deve mettere a rischio la propria incolumità e la propria vita. Attraverso la campagna - ha proseguito - intendiamo aiutare i cittadini a conoscere le regole da seguire ed i comportamenti da attuare, affinché anche i committenti privati sentano la Regione come una presenza al loro fianco finalizzata ad innalzare il grado di sicurezza nei cantieri. A Perugia è già partita la campagna di affissione dei manifesti, verranno a breve distribuiti i depliant informativi, a cui si affiancherà una serie di spot televisivi. Entro l'anno - ha poi annunciato Vinti - verrà definito dall'apposito gruppo di lavoro il testo di legge regionale contro le cadute dall'alto che in Umbria sono per il 30 per cento causa delle drammatiche vicende nei luoghi di lavoro quasi quotidianamente registrate dalla cronaca. La normativa - ha aggiunto - nasce dalla consapevolezza che i lavori in quota espongono i lavoratori a rischi particolarmente elevati. Anche in questo caso la causa - ha concluso l'assessore - è da ricercarsi nella scarsa informazione e formazione degli operatori ed in una errata valutazione dei rischi da parte di chi ha la responsabilità degli interventi".

Per l'assessore Valeria Cardinali "la campagna rappresenta uno strumento efficace e diretto di promozione tra i cittadini delle buone prassi da attuare a tutela dei lavoratori e per renderli



edotti sui rischi a cui possono incorrere. Così intendiamo attivare un vero e proprio percorso culturale - ha concluso Cardinali, affinché tutti capiscano che lavorare in sicurezza è un diritto a cui ciascuno deve concorrere per la propria parte e rispetto al quale non possono esserci deroghe".

La campagna si svolgerà fino ad aprile 2013 secondo diverse fasi che prevedono, fra l'altro, il coinvolgimento e la formazione di coloro che attuano la campagna, la diffusione dell'opuscolo tra i cittadini che intendono eseguire interventi sulla propria casa e un questionario di valutazione affinché l'amministrazione possa capire se l'obiettivo è stato raggiunto o se necessita di modifiche per innalzare il livello di attenzione.

### **politiche di genere**

#### **maternità, domani 20 settembre a castiglione del lago proiezione film "freedom for birth" in contemporanea mondiale**

Perugia, 19 set. 012 - Verrà proiettato domani 20 settembre anche in Umbria, in prima mondiale, il film "Freedom for birth - Libertà per il parto", che racconta la storia di un'ostetrica ungherese, Agnes Gereb, arrestata perché assisteva i parti in casa. Organizzata dalla Consigliera di parità della Regione Umbria, in collaborazione con il Comune di Castiglione del Lago e le associazioni di volontariato, la proiezione si terrà alle 21 al Cinema "Caporali" di Castiglione del Lago.

Un documentario, spiegano gli organizzatori, che ridefinisce la nascita come l'argomento più pressante fra i diritti umani e che domani sarà proiettato in contemporanea in oltre mille posti nel mondo.

"Una occasione importante per un dibattito su questi temi e per chiedere un cambiamento radicale dei sistemi di assistenza alla maternità in tutto il mondo e nel nostro territorio", sottolinea la consigliera regionale di Parità, Marina Toschi, medico ginecologo, che da anni ha attivato un ampio dibattito in Umbria per la difesa del diritto della donna a scegliere le modalità di nascita dei propri figli.

Alla proiezione del film (con sottotitoli in italiano), seguirà un dibattito sul parto in Umbria e la presentazione del progetto di alcune giovani ostetriche per l'apertura di una casa maternità nell'area del Trasimeno.

#### **consigliera di parità: presidente marini, "figura strategica per attuazione parità di genere"**

Perugia, 26 set. 012 - Un ringraziamento sincero alla consigliera di parità uscente, Marina Toschi, per il grande impegno e la passione che ha caratterizzato il lavoro svolto in questi anni, i più sentiti auguri alla nuova consigliera, Elena Tiracorrendo, alla quale è stato formalizzato l'incarico da parte del Consiglio regionale. Commenta così la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la nomina della nuova consigliera regionale di



parità il cui ruolo è quello di vigilare contro le discriminazioni di genere e di promuovere la parità e le pari opportunità.

"Una figura strategica - ha detto la presidente Marini - per l'attuazione di una parità di genere reale e non solo di principio. Per tale ragione, grazie anche al contatto stretto con la realtà territoriale, la consigliera di parità è fondamentale nella rilevazione nei diversi contesti locali, delle situazioni di squilibrio di genere nell'accesso al lavoro, nella formazione e nelle condizioni in cui si lavora".

## **politiche sociali**

### **invecchiamento attivo: casciari, "umbria in linea con l'europa"**

Perugia, 18 sett. 012 - Soddisfazione è stata espressa dalla vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, per l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo".

"I contenuti della legge il cui titolo è "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo - ha detto Casciari - sono in sintonia con quanto previsto dall'Unione europea che ha promosso per il 2012 l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà internazionale. Si vive più a lungo - ha proseguito Casciari - e, soprattutto, in migliore salute, l'aspettativa di vita dal 1960 è salita di otto anni con una previsione di un ulteriore aumento di cinque anni nel corso dei prossimi quarant'anni. Il dato avvalorava ancora di più il percorso intrapreso dalla Regione Umbria che, seguendo le indicazioni dell'Europa, è la seconda regione italiana che si è dotata di una normativa ad hoc. La legge infatti, tutela la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo, con lo scopo di promuovere azioni per il benessere e la prevenzione degli anziani, per la formazione continua, per incentivare il turismo sociale, individuare strumenti utili a favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole. Tutto ciò - ha aggiunto - in parallelismo con quanto previsto dal nuovo Piano sociale regionale che punta a valorizzare le persone anziane come risorsa della società anche attraverso un impegno utile e gratificante".

La vicepresidente ha ricordato che la Giunta regionale ha destinato 250 mila euro per finanziare le azioni previste dalla legge.

### **invecchiamento attivo: sabato 29 settembre a passignano conferenza "ancescao", vicepresidente casciari illustrerà legge regionale**

Perugia, 27 sett. 012 - Interverrà anche la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, alla Conferenza regionale "Ancescao", Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti, in programma sabato 29



settembre, alle ore 9, al Villaggio Albergo "Il Gabbiano" di Torricella - Passignano sul Trasimeno.

Nel corso dell'incontro, dopo i saluti del presidente regionale dell'Associazione, Claudio Barbanera, la vicepresidente Casciari illustrerà i contenuti della legge regionale "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", approvata dal Consiglio regionale il 18 settembre.

All'iniziativa interverranno i rappresentanti delle istituzioni dell'Umbria, alle ore 13 è prevista la conclusione dei lavori con l'intervento del presidente nazionale "Ancescao", Lamberto Martellotti.

### **invecchiamento attivo, vicepresidente casciani illustra legge regionale a conferenza "ancescao"**

Perugia, 29 sett. 012 - "Il Consiglio regionale in questo mese ha approvato il disegno di legge a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Per noi è un motivo di grande soddisfazione visto che, attraverso questa legge, la Regione Umbria risponde in pieno alle richieste dell'Europa". Lo ha affermato la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, intervenendo stamani alla Conferenza regionale "Ancescao", Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti, che si è tenuta al Villaggio Albergo "Il Gabbiano" di Torricella - Passignano sul Trasimeno. Illustrando i contenuti della legge regionale il cui titolo è "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", la vicepresidente Casciari ha precisato che "la normativa, suddivisa in 11 articoli, ha una bozza leggera nella sua impostazione che ha prestato attenzione alle direttive europee e alle altre leggi regionali già in essere. Tra le azioni - ha aggiunto - è prevista in primo piano la promozione del benessere della persona, attraverso il sostegno alla prevenzione e la diffusione di corretti stili di vita, come l'educazione motoria e fisica. Inoltre, sono favoriti gli strumenti di prossimità e di socialità". "La Regione Umbria - ha detto Casciari - è la seconda Regione italiana che si è dotata di una normativa ad hoc per la tutela, la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Una legge dai contenuti importanti che trova un senso se si tiene conto del fatto che l'aspettativa di vita dal 1960 è salita di otto anni con una previsione di un ulteriore aumento di cinque anni nel corso dei prossimi quarant'anni. Si vive più a lungo e, soprattutto, in migliore salute e gli over 60, con il passare degli anni, non perdono il desiderio di viaggiare, di continuare ad imparare e di approfondire impegno per la collettività. Alla luce di tutto ciò - ha aggiunto - la legge promuove la formazione continua, incentiva il turismo sociale e individua strumenti utili a favorire la fruizione della cultura, lo scambio di saperi e conoscenze tra le generazioni, anche attraverso progetti che coinvolgono le scuole e che puntano a valorizzare le persone anziane". La vicepresidente ha quindi



ribadito che invecchiare in buona salute favorisce anche una forte riduzione della spesa pubblica sanitaria e sociale e rappresenta un'opportunità per la comunità che potrà contare sull'esperienza e la disponibilità di persone che hanno ancora molto da offrire alla comunità". "Per finanziare le azioni previste dalla legge - ha concluso - la Giunta regionale ha stanziato 250 mila euro. Si tratta di un primo sostegno che potrà essere implementato attraverso altre ulteriori fonti di finanziamento che tengono conto di interventi già in essere presso altri assessorati regionali. Un modo questo - ha concluso - per mettere a sistema le risorse in un momento di forte contrazione di finanziamenti da parte del Governo centrale".

## **scuola**

### **firmato protocollo per azioni piano nazionale scuola digitale**

Perugia, 18 sett. 2012 - Sviluppare una collaborazione tra Regione Umbria e Ministero dell'Istruzione per favorire una sistematica implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale in tutto il territorio regionale: è l'obiettivo del Protocollo d'intesa firmato stamani a Roma nella sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, dalla vicepresidente della Regione Umbria con delega all'istruzione e al Welfare, Carla Casciari. Firmatari del documento il Ministero dell'Istruzione, la Regione Umbria e l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria.

"L'accordo - ha spiegato la vicepresidente Casciari - tiene conto del fatto che a livello nazionale ed internazionale la trasformazione digitale che sta coinvolgendo in modo significativo anche la scuola, è ormai un processo irreversibile e che di conseguenza, è necessario perseguire la complementarità degli interventi dei programmi regionali con quelli nazionali attraverso un'attività costante di concertazione. In particolare, con l'accordo firmato stamani si punta a modificare gli ambienti di apprendimento in modo da renderli adeguati alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione, a favorire la trasformazione del modello organizzativo-didattico promuovendo ruoli attivi degli studenti in modo da garantire il processo di costruzione delle competenze superando i parametri tradizionali di organizzazione dello spazio e del tempo a scuola e a casa, a garantire, attraverso le Tecnologie Informazione e Comunicazione, la piena funzionalità delle scuole di montagna e l'utilizzo di contenuti digitali nella didattica".

Per lo scopo il "MIUR" si impegna a finanziare le scuole statali della Regione Umbria con un importo pari a 453 mila 446 euro, l'Assessorato alle infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria a sua volta ha stanziato 500mila euro per la realizzazione di infrastrutture atte a fornire connettività a banda larga per le scuole della regione.

"Va segnalato che il Miur - ha spiegato Casciari - ha previsto una quota premiale per le Regioni che prevedono un impegno economico corrispondente ad almeno il 40 per cento di quello statale. Per



tale ragione, l'Umbria potrà contare su risorse aggiuntive da destinare al finanziamento dei progetti finalizzati a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa sviluppando e potenziando l'innovazione didattica attraverso l'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi di apprendimento".

La vicepresidente ha ricordato che "la Regione Umbria nel quadro degli obiettivi di Europa 2020, allo scopo di favorire il rafforzamento, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, considera prioritario attivare una strategia appropriata, in concorso con le iniziative statali, per migliorare la qualità complessiva del sistema scolastico regionale. Di conseguenza, ha inserito nella Programmazione annuale per il Diritto allo Studio misure volte a sostenere attività di sperimentazione e innovazione di rilevante contenuto didattico-pedagogico-sociale che abbiano ricaduta nell'attività della scuola umbra".

"Con il Piano Telematico 2011-2013 ed il Programma delle attività per l'anno 2012 - ha riferito l'assessore alle infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti - la Regione si è dotata di uno strumento strategico finalizzato alla realizzazione delle rete regionale di cablaggio a larga banda, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea (EU2020) e con il Progetto strategico Agenda Digitale Italiana, predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento Comunicazioni ed in corso di perfezionamento. Parallelamente al Piano Telematico sono stati predisposti altri due strumenti, il Piano Strategico per lo sviluppo della Società dell'informazione in Umbria e le Linee guida per l'Agenda digitale dell'Umbria in modo da costituire un quadro completo di riferimento delle politiche finalizzate al superamento del digital divide ed alla diffusione di servizi di connettività a banda larga".

"Attraverso l'Accordo - continua Vinti - la Regione Umbria si impegna ad eliminare il divario digitale nelle scuole, ad interconnettere i plessi scolastici per tutte le scuole attraverso il collegamento alla rete pubblica regionale a banda larga oppure con altra forme di connettività che consenta di mettere in comunicazione le scuole oggi non connesse, collaborare alla creazione di una banca dati unica relativa alla digitalizzazione del sistema scolastico in Umbria, concorrere alla fornitura di ausili software ed hardware specifici per gli studenti in situazione svantaggiata, favorire la costituzione di reti di conoscenza connesse alla didattica e orientare all'interazione tra scuola e territorio in relazione con lo sviluppo dell'Agenda digitale dell'Umbria".

Tra gli obiettivi della Regione Umbria rientra anche la creazione di reti fisiche fra le scuole per collegare tramite internet in tipologia SPC i vari plessi scolastici, mettendo a disposizione la connettività necessaria per l'attivazione di quei servizi come il registro elettronico, il collegamento voip fra istituti, portale delle famiglie, che sono un veicolo per la diffusione





dell'innovazione e della conoscenza. Attualmente in Umbria le classi informatizzate distribuite in diverse scuole del territorio sono 14 con 300 studenti raggiunti e 106 i docenti in formazione, mentre l'ITTIS A.Volta di Perugia è l'unica scuola interamente informatizzata che per aver trasformato in modo radicale la dimensione tradizionale del fare scuola, si è aggiudicata il primo posto di un bando nazionale. Le classi dotate di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), sono 535 per un totale di 11mila 770 studenti raggiunti e 1.333 docenti in formazione".

Concludendo l'assessore Vinti ha precisato che "congiuntamente allo sforzo di adeguamento tecnologico del sistema scolastico, il Governo dovrebbe impegnarsi per mettere in sicurezza tutte le scuole dal punto di vista statico e sismico".

## **telecomunicazioni**

### **banda larga: venerdì 21 conferenza stampa di presentazione dell'offerta pubblica rivolta agli operatori delle infrastrutture regionali**

Perugia, 19 set. 012 - La società pubblica CentralCom SpA ha presentato l'offerta "wholesale" rivolta agli operatori di Telecomunicazioni riguardante le infrastrutture realizzate nel territorio regionale. L'offerta verrà illustrata e condivisa con gli operatori nel corso di un incontro previsto per giovedì 20 settembre, alle ore 16, nella sede regionale di piazza Partigiani e verrà presentata in una conferenza stampa promossa per venerdì 21 settembre, alle ore 11, nel Salone d'Onore del Palazzo Donini, a Perugia, alla presenza dell'assessore regionale Stefano Vinti e dell'amministratore di CentralCom Brunello Castellani. L'offerta, pubblicata sul sito di CentralCom, contiene un primo lotto di infrastrutture realizzate con investimenti regionali che verrà progressivamente integrata, man mano gli interventi saranno conclusi.

### **banda larga: reti pubbliche disponibili. partita l'offerta per gli operatori delle infrastrutture umbre**

Perugia, 21 sett. 012 - Un primo lotto di infrastrutture di banda larga, realizzate con investimenti regionali che verrà progressivamente integrata man mano che ulteriori interventi saranno conclusi, è stato presentato agli operatori del settore attraverso una offerta pubblica per giungere ad un rafforzamento delle rispettive reti a beneficio di cittadini, imprese ed amministrazioni dell'Umbria. "E' la prima volta, ha affermato l'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche ed immateriali Stefano Vinti, che ciò accade nella nostra regione ed è anche testimonianza della specificità del progetto umbro. Abbiamo voluto un modello regionale di gestione delle infrastrutture tecnologiche che mette a disposizione delle famiglie e delle imprese, le reti pensate e realizzate per il sistema pubblico. E questa integrazione va certamente nella direzione di offrire a tutti la possibilità di accesso alla rete



garantendo un diritto che in alcuni paesi europei è scritto anche nella Costituzione come diritto universale di cittadinanza. Con questa iniziativa, ha proseguito Vinti, la Regione dell'Umbria nel contesto nazionale è ambito di sperimentazione di un modello di partnership pubblico-privata per lo sviluppo delle infrastrutture di rete di nuova generazione, in un momento tra l'altro particolarmente critico per la scarsa disponibilità di risorse a supporto dell'innovazione". L'iniziativa è stata lanciata operativamente attraverso CentralCom, la società partecipata per il 51% dalla Regione Umbria e per la restante quota dai 5 maggiori comuni umbri (Perugia, Orvieto, Città di Castello, Terni, Foligno), che appunto sta realizzando una rete TLC in fibra ottica finalizzata a soddisfare le esigenze delle pubbliche amministrazioni e a rafforzare e qualificare la dotazione infrastrutturale del territorio abilitando il mercato degli operatori. L'offerta è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta questa mattina, venerdì 21 settembre, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia. L'assessore Vinti, che ha incontrato anche gli operatori del settore, ha sottolineato come "con questa offerta, si compie un ulteriore passaggio nella complicata strada che Regione e CentralCom stanno facendo per garantire all'Umbria una soddisfacente copertura di rete a banda larga. E' indispensabile, ha aggiunto Vinti, una vera integrazione tra investimento pubblico ed iniziativa privata per permettere a tutti, famiglie, imprese ed enti, di avere a disposizione questo servizio". Anche l'amministratore di CentralCom Brunello Castellani ha espresso la sua soddisfazione, soprattutto alla luce della positiva accoglienza che questa proposta ha ricevuto da parte degli operatori interessati. In questo primo lotto di infrastrutture sono comprese la tratta cosiddetta BackBone FCU e cioè 140 km di cavo posato lungo la linea palificata di Ferrovia Centrale Umbra che interconnette San Giustino a Terni, attraversando Città di Castello, Umbertide, Perugia Ponte San Giovanni, Marsciano e Todi ed è dotato di giunti e scorte in corrispondenza dei nuclei urbani, delle aree industriali e delle principali vie di comunicazione; le reti urbane di Terni, Città di Castello, Orvieto e la linea in fase di ultimazione di Perugia. Tutti le linee permetteranno il collegamento con i principali uffici e servizi pubblici delle città coinvolte (regione, provincia, comune, ospedale, protezione civile ecc.). L'offerta di infrastrutture CentralCom avviene in due modalità: la prima (cosiddetta IRU) prevede la concessione di diritti reali d'uso esclusivo regolati tramite un accordo pluriennale (15 anni) ininterrompibile e con il mantenimento della proprietà in capo al concedente. Il corrispettivo è determinato da una quota di concessione unica iniziale ed un canone annuale di manutenzione. La seconda possibilità invece riguarda l'affitto, ovvero il trasferimento temporaneo di diritti d'uso regolato tramite un accordo (minimo biennale) con canone annuo onnicomprensivo. I vincoli, criteri e



orientamenti adottati per la definizione dell'offerta si fondano su principi di trasparenza dell'offerta pubblica, procedure e tariffe comuni e di salvaguardia delle esigenze delle amministrazioni locali e di CentralCom. Saranno ovviamente impediti, per garantire la doverosa concorrenza, fenomeni di monopolio. "Infine si avrà molta attenzione, ha affermato Castellani, a tutelare il mercato attraverso tariffe coerenti con i costi di realizzazione ed i livelli dei servizi, con i costi di manutenzione e di salvaguardia delle infrastrutture realizzate".

## **terremoto**

### **anniversario sisma 1997, presidente marini: da dura prova opportunità di riqualificazione e crescita territori**

Perugia, 26 set. 012 - "Il drammatico terremoto che quindici anni fa sconvolse l'Umbria e le Marche ha rappresentato per tutta la nostra comunità una importante opportunità di riqualificazione profonda dei territori interessati, sia dal punto di vista della sicurezza che dello stesso valore culturale, sociale ed economico di un'area di grande valore ambientale e paesaggistico". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che in occasione del quindicesimo anniversario del terremoto, rivolge innanzitutto il suo pensiero alle vittime, rinnovando "il cordoglio per quelle vittime, per i due frati, Angelo Lapi e Zdzislaw Borowiec, ed i due tecnici della Soprintendenza ai Beni culturali, Bruno Brunacci e Claudio Bugiantella, che morirono nel drammatico crollo delle volte della Basilica di San Francesco ad Assisi".

Per la presidente Marini, il terremoto rappresentò per l'Umbria una "dura ed impegnativa prova", in quanto - al di là del ridotto numero di vittime - alcune decine di migliaia di persone persero la loro casa, molti edifici pubblici e di culto rimasero inagibili, il sistema delle imprese locali subì danni diretti e indiretti: "In questi quindici anni - sottolinea - l'Umbria è stata ricostruita. Sicurezza, qualità e trasparenza sono stati i punti qualificanti della nostra opera di ricostruzione che ha anche rappresentato una occasione per definire e sperimentare un quadro normativo che ha introdotto significative innovazioni, grazie alle quali ogni intervento di ricostruzione ha potuto essere realizzato nel rispetto delle più moderne tecniche antisismiche".

"È cresciuta notevolmente nella nostra regione, tra i cittadini, tra i pubblici amministratori, la cultura della prevenzione indirizzata, appunto, alla sicurezza - aggiunge la presidente Marini - Ma è stata quella della ricostruzione l'occasione per realizzare una modernissima struttura di Protezione civile, la cui grande qualità e capacità operativa è stata più volte e pubblicamente riconosciuta e che ha potuto essere apprezzata sia in occasione del terribile terremoto dell'Aquila, che di quello più recente dell'Emilia".



"La ricostruzione - dice ancora - è stata anche una fondamentale occasione di crescita e qualificazione delle competenze degli amministratori locali e di quelli regionali, e degli apparati della pubblica amministrazione, che hanno dovuto misurarsi con questa impegnativa prova, e che grazie ad essa hanno potuto accrescere il proprio bagaglio di conoscenze in materia di sicurezza e protezione civile".

Infine, in Umbria la ricostruzione ha significato un'occasione per elevare il livello della trasparenza nella pubblica amministrazione. "L'opera di ricostruzione - sottolinea la presidente Marini - ha visto l'impiego di ingenti risorse pubbliche che dovevano essere utilizzate nel modo più corretto e trasparente. Anche in questo abbiamo cercato di garantire il massimo del rigore nell'utilizzo dei fondi pubblici, ed abbiamo sperimentato pure l'innovativa pratica del Documento unico di regolarità contributiva, per garantire quanto più possibile i lavoratori ed impedire allo stesso tempo alle imprese edili non in regola di accedere a contratti d'appalto per gli interventi di ricostruzione".

Nel pomeriggio di oggi la presidente Marini parteciperà alle iniziative organizzate ad Assisi per ricordare l'anniversario del sisma, nell'ambito delle quali verrà conferita la cittadinanza onoraria ad Antonio Paolucci. "Voglio cogliere questa occasione per ringraziare ancora il professor Paolucci per l'opera svolta in qualità di Commissario straordinario per la ricostruzione della Basilica - conclude la presidente della Regione Umbria - e per aver dato via a quello che fu definito 'il cantiere dell'utopia', grazie al quale fu realizzato uno degli interventi più difficili e complessi di ricostruzione e recupero di un patrimonio inestimabile, come la Basilica di San Francesco e i suoi affreschi".

**La scheda.** In Umbria è stata completata la quasi totalità dell'ingente mole di interventi di ricostruzione, restano da realizzare solo interventi non prioritari sulle "seconde case". Dei ben 17.681 programmati e finanziati necessari per il recupero dei 33 mila edifici danneggiati, di beni culturali, opere pubbliche, infrastrutture e per il risanamento dei dissesti idrogeologici provocati dagli eventi sismici che tra il 26 settembre 1997 e l'aprile 1998 hanno interessato 76 comuni, ad oggi sono stati infatti ultimati o sono in corso di esecuzione 17.425 interventi, il 99% del totale. I cantieri chiusi sono 16.168 (92% del totale). Entrando nel dettaglio, per la ricostruzione leggera è stato realizzato il 100% dei 4.332 interventi; quasi completata la ricostruzione pesante (98% dei 8.407 interventi) che ha riguardato gli edifici maggiormente lesionati e in dirittura d'arrivo la ricostruzione integrata (restano da avviare interventi solo in 136 delle 2553 Umi individuate). Verso la conclusione anche le opere di ricostruzione pubblica: completato il ripristino delle infrastrutture rurali (664 opere), rimane una percentuale esigua di interventi sui beni



culturali (solo 6 da avviare degli 851 programmati, con 757 cantieri chiusi), su dissesti (203 conclusi o in corso su 205 interventi previsti), opere pubbliche e infrastrutture a rete. È stato raggiunto l'obiettivo prioritario di far rientrare nelle loro case le oltre 22mila persone rimaste senza tetto: ad oggi sono rientrate nelle abitazioni riparate 21.799 persone (8.917 famiglie) pari al 96,4% delle 22.604 evacuate a causa degli eventi sismici; 449 persone (2%) abitano in alloggi alternativi, 341 persone (1,5%) sono in autonoma sistemazione. Sono 15 le persone (0,1%) rimaste nei container in quanto hanno rifiutato alloggi alternativi.

Ingente è stata anche la quantità di risorse impegnate: la spesa complessiva degli interventi completati e in corso (finanziati con risorse statali, comunitarie, regionali e quelle destinate a specifici interventi) è di 4.968,20 milioni di euro, il 93% delle risorse disponibili e programmate nel periodo 1998-2012, che ammontano a 5.336,99 milioni di euro.

Per il completamento della ricostruzione, rimangono da attivare e finanziare solo interventi non prioritari, che riguardano prevalentemente "seconde case" per il privato, e per il pubblico, interventi non prioritari ricompresi in Programmi triennali già approvati e in attesa di finanziamento.

## **trasporti**

**workshop di Spoleto; assessore rometti chiede a ministro clini: "legge nazionale a sostegno della mobilità alternativa"**

Perugia, 21 set. 012 - "La mobilità alternativa costituisce da tempo, in Umbria, uno degli elementi caratterizzanti le politiche regionali e locali di trasporto, proprio per i positivi risvolti che da essa derivano in termini di efficienza, salvaguardia ambientale, tutela del paesaggio e piena valorizzazione, anche in termini urbanistici, di molti centri e luoghi storici della nostra regione, come testimoniano anche gli interventi qui realizzati": lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti e all'ambiente, Silvano Rometti, intervenendo stamani, a Spoleto, al workshop "Spoleto città a misura d'uomo: un progetto a confronto" a cui ha partecipato anche il ministro dell'ambiente Corrado Clini.

"In Umbria - ha aggiunto Rometti - hanno preso il via e sono state realizzate opere di mobilità sostenibile considerate all'avanguardia non solo a livello nazionale, capaci di agevolare il trasporto in luoghi altrimenti poco accessibili. Penso ad interventi come scale mobili, tapis roulant, ascensori e funicolari che svolgono un ruolo fondamentale, ad esempio, per raggiungere i centri storici umbri, ed al ritorno che questi interventi hanno significato in termini di minore inquinamento ambientale ed acustico, incidentalità e congestione del traffico. La mobilità alternativa è fortemente integrata con altri sistemi di mobilità nel Piano regionale dei trasporti, incentrato sulla possibilità di garantire una programmazione unitaria di tutti i servizi pubblici di trasporto in ambito regionale. E riveste un



ruolo centrale anche nelle recenti modifiche normative alla legge regionale sul trasporto pubblico locale, pur in un clima di crescente difficoltà dovuto ai tagli di risorse per il settore operato dal Governo nazionale. Ma Regione ed enti locali umbri, che credono fortemente in questa modalità di trasporto, hanno finora messo a valore tutte le risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento, a cominciare da quelle previste nell'ambito dei PUC e dai progetti di riqualificazione urbana, per la realizzazione degli interventi. Ora - ha aggiunto Rometti rivolgendosi al ministro Clini - è necessario che il Governo faccia la propria mettendo a punto una legge nazionale a sostegno della mobilità alternativa che preveda risorse certe per la gestione di questa tipologia di trasporto. La Regione Umbria - ha concluso l'assessore - ha già provveduto in questo senso nell'ambito della nuova legge regionale sul trasporto pubblico locale".

**umbria mobilità: presidente marini e assessore rometti incontrano organizzazioni sindacali e dei lavoratori, "forte impegno delle istituzioni"**

Perugia, 24 set. 012 - "In queste settimane come rappresentanti delle istituzioni, in qualità di soci di Umbria Mobilità, abbiamo lavorato per mettere in sicurezza innanzitutto il salario dei dipendenti e l'erogazione della 14esima, la regolarità del servizio di trasporto, e per salvaguardare l'esistenza stessa della nostra società di trasporto pubblico locale". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che questa mattina ha presieduto la riunione svoltasi presso la sede di Palazzo Donini a Perugia, con tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori di Umbria Mobilità, convocata per fare il punto sulla situazione complessiva dell'azienda del trasporto locale pubblico in Umbria. Alla riunione hanno partecipato - in rappresentanza dei soci pubblici di Umbria Mobilità - anche l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, e gli assessori ai trasporti della Provincia di Perugia, Luciano Della Vecchia, e del Comune di Perugia, Roberto Ciccone.

Nel corso della riunione è stato sottolineato come gli obiettivi siano stati raggiunti grazie ad un impegno forte delle istituzioni, concretizzatosi con la recente decisione di aumento del capitale sociale da parte dei soci pubblici.

"Ora - hanno affermato Marini e Rometti - dobbiamo concentrarci in un'azione che punti a garantire ad Umbria Mobilità, soprattutto per la parte umbra, non solo la sua sopravvivenza, ma per restituirle una prospettiva nel futuro che la faccia tornare ad essere un'impresa sana, in grado di gestire al meglio il servizio di trasporto pubblico nella nostra regione".

Attraverso una vera e propria task force - è stato riferito - si sta altresì lavorando giorno dopo giorno per raggiungere gli obiettivi relativi al pagamento degli stipendi, alla prosecuzione



del servizio ed anche quello del recupero dei crediti che Umbria Mobilità vanta dai diversi soggetti.

"Abbiamo anche svolto una rigorosissima azione di ricognizione di tutta la contabilità della gestione di Umbria Mobilità, finalizzata a chiarire dove e come si è sviluppato e determinato il disavanzo economico e quali le responsabilità. Per quanto mi riguarda - ha aggiunto la presidente Marini - posso assicurare alle organizzazioni sindacali che i contenuti della legge sulla spending review, come è espressamente affermato nelle sue norme - soprattutto nella parte relativo alle azioni per il contenimento della spesa ed il risparmio -, riguarderanno anche le società i cui soci sono soggetti pubblici, e quindi anche Umbria Mobilità". E' stato quindi sottolineato come grazie all'aumento di capitale, ed al lavoro di interlocuzione svolto in queste settimane, anche gli istituti di credito interessati ad Umbria Mobilità hanno dimostrato disponibilità circa l'accensione di un mutuo per immettere liquidità nell'azienda.

"Il nostro auspicio ed obiettivo - hanno sostenuto tutti i rappresentanti delle istituzioni - è di arrivare entro la fine di quest'anno ad una situazione di tranquillità dei conti complessivi dell'azienda, per poter poi effettuare quelle riforme strutturali necessarie non solo a risanare i conti, ma - come è stato affermato - a garantire un futuro ad Umbria Mobilità. Non escludiamo che al termine di questo percorso possa esserci l'ingresso di partner interessati all'Azienda, a condizione che si tratti di soggetti che offrano le massime garanzie di capacità imprenditoriali e finanziarie".

## **turismo**

**aperte ad assisi giornate dieta mediterranea "wte": assessore regione umbria bracco: "promuovere siti unesco è promuovere l'umbria"**

Assisi, 21 sett. 012 - "Promuovere i siti Unesco dell'Umbria significa promuovere l'Umbria stessa, la sua bellezza, la sua natura, la sua cultura, i suoi territori e anche la sua enogastronomia, che s'inserisce a pieno titolo fra le eccellenze della dieta mediterranea". Lo ha detto l'assessore al Turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco, inaugurando stamani al "Palaeventi" di Santa Maria degli Angeli di Assisi, con il sindaco della città Claudio Ricci, le "Giornate della Dieta Mediterranea" del "World Tourism Expo".

"Abbiamo creduto e sostenuto in modo convinto queste giornate - ha continuato Bracco, dopo che il sindaco Ricci aveva ricordato il ruolo essenziale della Regione Umbria nella realizzazione di un evento, al quale partecipano 100 Siti Unesco, 150 fra "tour operators" e "buyers", oltre 140 giornalisti della stampa specializzata provenienti da tutto il mondo -, perché il turismo è oggi uno dei grandi programmi di crescita dell'Italia, un settore che, come è stato qualche giorno fa ribadito a Roma in un incontro degli assessori regionali con il ministro Gnudi, ha ancora tante



potenzialità, che occorre far emergere e sfruttare per il rilancio del turismo italiano. Occorre innovare il prodotto, e l'Umbria - ha sottolineato l'assessore - è pienamente impegnata in questo sforzo di rinnovamento, che pone al centro dell'offerta turistica le suggestioni del turismo religioso, della cultura, dell'ambiente, per venire incontro a chi in Umbria viene alla ricerca di una esperienza unica nutrita di spiritualità e valori antichi. Anche dal punto di vista gastronomico - ha continuato Bracco - l'Umbria può ben dire la sua sulla dieta mediterranea, con il suo olio e il suo vino, i suoi presidi agroalimentari, i suoi prodotti tipici, che, provenienti da un antico passato rurale, vengono oggi riproposti con un alto livello di eccellenza al gusto dei moderni consumatori".

"Ospitare un evento così importante - ha aggiunto Bracco - s'inserisce altresì nel percorso intrapreso per la candidatura di Perugia-Assisi a capitale europea della cultura nel 2019".

### **urbanistica**

#### **prevenzione rischio sismico: approvato programma per quasi sette milioni di euro di interventi. vinti "risorse ancora insufficienti"**

Perugia, 18 sett. 012 - "abbiamo deliberato un piano di spesa per quasi sette milioni di euro per affrontare il problema della necessaria attività di prevenzione del rischio sismico in Umbria, ma è evidente a tutti che i finanziamenti messi a disposizione dal Governo sono assolutamente insufficienti per una regione ad alto rischio come l'Umbria". L'assessore regionale Stefano Vinti commenta così la delibera adottata dalla Giunta Regionale, su sua proposta, che approva il programma di interventi di prevenzione e rende disponibili le risorse derivanti dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del febbraio scorso relativa ai fondi del 2011. " E' vero che per la prima volta in Italia si è voluto finanziare, in modo articolato e prolungato negli anni, la problematica della prevenzione del rischio sismico, afferma Vinti. Purtroppo però le risorse messe a disposizione delle Regioni sono molto limitate rispetto alle esigenze effettive. L'Umbria peraltro è stata la prima regione ad emanare una specifica normativa con la finalità della "riduzione del rischio sismico". Questa legge, che risale al 2002, partecipata e condivisa da ordini professionali, forze sociali e produttive ed associazioni di categoria, ha favorito la realizzazione di interventi volti alla riduzione del rischio sismico e la diffusione della cultura della prevenzione. Al di là degli interventi insomma, la Legge Regionale 18 aveva già importanti contenuti innanzitutto programmatici; si proponeva l'obiettivo di disseminare "cultura di prevenzione" e raccogliere i frutti in un tempo mediamente lungo. Con l'approvazione di questo programma che interessa grandissima parte dei comuni umbri vogliamo comunque fare un altro passo in avanti per ridurre il rischio nella nostra regione. Proprio per la limitatezza delle risorse disponibili, abbiamo potuto attivare soltanto tre delle





possibili azioni di riduzione del rischio sismico, destinando tra l'altro per le indagini di microzonazione anche risorse regionali". Le Azioni che saranno finanziate riguardano appunto la microzonazione sismica, gli interventi su edifici pubblici strategici per le finalità di protezione civile e gli interventi strutturali di edifici di proprietà privata. La Giunta regionale ha definito i criteri per le indagini di microzonazione sismica a supporto degli strumenti urbanistici dando priorità ai Comuni con più elevata pericolosità sismica. Saranno eseguite inoltre anche le Analisi della Condizione limite per l'Emergenza (CLE) degli insediamenti urbani. L'esecuzione di tali analisi permetterà una maggiore integrazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, migliorando la programmazione della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto. A tal fine l'individuazione dei Comuni terrà conto della maggior esposizione della popolazione e dell'integrazione con eventuali indagini di microzonazione in corso. Per l'attuazione di questa Azione, 492.750 euro saranno destinati ai Comuni per le indagini ed elaborazioni cartografiche. I Comuni capoluogo di provincia, Perugia e Terni, avendo le aree urbane più estese e con più abitanti avranno a disposizione risorse aggiuntive per le campagne geognostiche e geofisiche (Comune di Perugia 40.651,82 euro e Comune di Terni 27.394,03 euro). Il Servizio Geologico e Sismico della Regione Umbria si occuperà della parte banca dati informatica (91.960 euro), mentre il Servizio Protezione civile dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (165.200 euro). Le iniziative finanziabili dalla seconda azione riguarderanno esclusivamente gli interventi su edifici pubblici strategici per finalità di protezione civile o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso per assicurare - in caso di emergenza - la massima funzionalità possibile e lo svolgimento delle funzioni pubbliche essenziali. Saranno a disposizione 4.825.301 euro. Su tali edifici, di proprietà della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Aziende sanitarie, si prevede la possibilità di attuare interventi di miglioramento sismico con l'esclusione di interventi di rafforzamento locale e di demolizione e ricostruzione. Si è ritenuto opportuno utilizzare, fino ad esaurimento, anche la graduatoria approvata nel 2011 per gli interventi ancora non finanziati dell'annualità 2010 e che riguardano il Comune di Umbertide per il cantiere municipale di Via Piemonte (miglioramento sismico 187.610 euro); Comune di Todi Scuola media "Aosta" Edificio "A" Via del Vescovado (miglioramento sismico 1.361.250 euro); Comune di Orvieto Scuola media "Ippolito Scalza" nella frazione di Ciconia (miglioramento sismico, 755.866 euro) ed il Comune di Castiglione del Lago per la Scuola elementare fraz. Vaiano (miglioramento sismico, 351.326 euro). Per la limitatezza delle risorse disponibili, sono esclusi interventi su opere infrastrutturali strategiche o rilevanti. La Giunta regionale infine, per l'attuazione dell'Azione che riguarda interventi



strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici privati, ha riservato l'importo di 1.206.325,40 euro. Sono esclusi interventi di demolizione e ricostruzione. In via sperimentale per l'annualità 2011, sono stati individuati i Comuni, già oggetto di studi di vulnerabilità urbana, sui quali attivare i contributi e più precisamente: Amelia, Citerna, Città di Castello, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertide e Vallo di Nera.

**rischio sismico: sette comuni, tra cui todi, narni ed amelia, salgono in seconda fascia. approvata nuova classificazione del territorio umbro**

Perugia, 27 sett. '012 - Cambia la classificazione del rischio sismico in nove comuni dell'Umbria. La giunta regionale infatti su proposta dell'assessore Stefano Vinti ha approvato l'aggiornamento del territorio regionale dell'Umbria che prevede il passaggio dalla cosiddetta zona 3 alla zona 2 di sette comuni e precisamente Todi, Amelia, Avigliano Umbro, Baschi, Montecastrilli, Narni, Otricoli, mentre ulteriori due comuni, Castel Giorgio e Castel Viscardo sono declassificati e dalla zona 2 vengono inseriti nella zona 3. "L'aggiornamento, ha sottolineato l'assessore Vinti, si è reso necessario alla luce delle nuove normative del settore che, soprattutto con l'ultima Ordinanza della Protezione Civile del 2006, hanno imposto una revisione della classificazione dell'Umbria compiuta nel 2003. Con la nuova classificazione, aggiunge Vinti, oltre a mantenere 18 comuni nella fascia 1 di maggior rischio (Campello sul Clitunno, Cascia, Cerreto di Spoleto, Foligno, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Arrone, Ferentillo, Montefranco, e Polino), viene rivista, con il passaggio alla zona superiore, la classificazione di Todi, Amelia, Avigliano Umbro, Baschi, Montecastrilli, Narni, Otricoli". Per giungere a questa nuova proposta è stato applicato esclusivamente il criterio della prevalenza territoriale al di sopra del valore della soglia di rischio del territorio che viene calcolato anche in base ai fenomeni sismici degli ultimi cinquanta anni soglia e sono state considerate le affinità geologiche e sismotettoniche dell'area. Complessivamente adesso sono 56 i comuni inseriti nella zona 2. "La nuova classificazione, ha affermato Vinti, sarà coordinata con quella delle Regioni confinanti mantenendo sostanzialmente una continuità di zonazione o al massimo raccordandosi con passaggi graduali; non ci sono infatti zonazioni diverse al confine con le Marche e con gran parte della Toscana e del Lazio". L'aggiornamento produrrà effetti sulla attuazione della Legge regionale n. 5 del 2010 aumentando il numero di autorizzazioni e la quantità di controlli in cantiere negli 8 Comuni che passeranno da zona 3 a zona 2 e diminuendoli invece nei 2 Comuni che saranno declassificati da zona 2 a zona 3. Vi saranno effetti, seppur di minore impatto, anche per l'esecuzione di indagini di microzonazione sismica di livello 3



invece che 2 per la realizzazione o adeguamento di edifici ed opere strategiche e rilevanti nonché in presenza di fenomeni geologici attesi con deformazione del suolo. "Riteniamo, ha concluso l'assessore, che con questa nuova classificazione il territorio regionale umbro abbia raggiunto il giusto grado di protezione sismica, almeno in base alle conoscenze disponibili fino ad oggi".

### **viabilità**

#### **"e78"- incontro a pesaro: rometti, "opera di grande valore strategico, necessaria certezza sui tempi"**

Perugia, 29 sett. '012 - "Dopo l'individuazione del tracciato e la predisposizione del progetto della strada "E78" Grosseto- Fano, occorre ora iniziare il percorso relativo passare alla fattibilità delle opere per il completamento dell'itinerario che costituisce un'importante occasione di sviluppo dei territori delle Regioni interessate". Ha ribadito la necessità, più volte espressa, di certezze sui tempi, l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, intervenendo all'incontro "Fano-Grosseto - A che punto siamo?" organizzato a Pesaro dal Consiglio regionale delle Marche e al quale sono intervenuti anche il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca ed i rappresentanti della Regione Toscana.

"La E78 - ha detto l'assessore Rometti, ricordando che ormai sono trascorsi mesi dall'ultima riunione del Tavolo tecnico nazionale istituito presso il Ministero delle Infrastrutture - è un'opera di grande valore strategico per la realizzazione della quale sono stati effettuati tutti i passaggi fondamentali. Di conseguenza, non esiste più l'alibi dell'individuazione del percorso per la fattibilità dell'opera. L'incontro è stato utile per l'individuazione delle necessarie modalità di sollecito per la realizzazione di questa arteria che completerebbe la rete infrastrutturale che sta alla base della programmazione della Regione Umbria. Non a caso, la E78 - ha precisato - nell'intesa con il Ministero per la riqualificazione del sistema infrastrutturale umbro, è stata inserita tra le priorità della Regione".

Concludendo, l'assessore Rometti ha individuato nel "coordinamento comune tra le Regioni interessate dal tracciato la miglior forma per fare "pressing" sul Governo per chiedere il completamento dell'arteria. Aspettiamo e continuiamo a sollecitare la riconvocazione del Tavolo che era stato istituito presso il Ministero per poter analizzare tutte le problematiche relative a questa opera ed anche per poter vagliare attentamente le proposte di partenariato che sono state avanzate da alcune grandi imprese di livello nazionale che sono tuttora interessate".

